Memoria Irregolare 1981-2001 Vent'anni di Bollettina del CLI

di **Giovanna Olivieri**

Relazione con slide al Convegno
La storia che non c'era. Il movimento delle lesbiche in Italia
organizzato da Arcilesbica Nazionale
Roma 1-3 giugno 2007

Memoria Irregolare - 1981-2001
Vent'anni di Bollettina del CLI
Giovanna Olivieri

Come ogni periodico prodotto da gruppi di donne, anche la Bollettina del CLI - mensile di Collegamento fra lesbiche italiane - è stata luogo di relazione, di appartenenza e dichiarazione politica.

Dopo i primi anni di cura editoriale di Giovanna, che aveva anche fondato con Sandra la Casa Editrice Felina, il testimone passò a Rosanna Fiocchetto (che collaborava dal numero 7 e fonderà poi con Liana Borghi la Casa Editrice &stro) e nel 1995 a Giovanna Olivieri che pure vi collaborava dal 1985.

Il Bollettino (Bollettina dal 1991) arrivava in abbonamento (circa 500 abbonate sparse nella penisola, ma anche abbonate italiane all'estero), era scambiato con le riviste e inviato agli archivi stranieri, era distribuito nelle librerie e centri delle donne ed era diffuso in tutti gli incontri e iniziative nazionali. Grazie al ricavato di abbonamenti e vendite e alla scelta editoriale di stamparlo in ciclostilato (in digitale dal 1995) ha mantenuto l'autosufficienza economica per tutti i vent'anni della sua storia.

La Bollettina non era prettamente una rivista, ma uno strumento di comunicazione strettamente intrecciato alla storia del gruppo che la produceva.

Il CLI (Collegamento tra le Lesbiche Italiane) è nato nel 1981, in un contesto situato - anche fisicamente - nel femminismo: prima alla sede della Casa della Donna di via del Governo Vecchio a Roma, poi nel Centro Femminista Separatista di via S. Francesco di Sales. Il gruppo si definiva lesbico separatista, dando per scontato quindi che era anche femminista.

Le riunioni del CLI, che si tenevano ogni martedì, erano un'occasione di aggregazione – un'opportunitita che a noi sembrava importante – ma erano spesso considerate dall'esterno con un'ottica riduttiva: "quelle del CLI non producono teoria". In realtà noi non davamo molta importanza alla nostra produzione teorica, anche se non mancavano intellettuali come Rosanna Fiocchetto e Rina Macrelli, che non sono state donne insignificanti nel panorama del pensiero e dell'elaborazione del lesbismo in Italia. Voglio citare due documenti che danno un'idea delle nostre discussioni, che in un accesso di narcisismo abbiamo registrato e poi sbobinato: *Cerco di cercare,* pubblicato su "Squaderno 1" (1987), che è la trascrizione di una riunione, e *Silenzio! Stiamo e-laborando,* documento presentato al convegno *Un mondo da fare* del 1997.

Le riunioni del CLI presentavano anche situazioni divertenti. Quando siamo arrivate nell'85 nella nuova sede del Centro Femminista Separatista, il CLI era uno dei pochi luoghi di incontro per le

lesbiche di Roma e alle riunioni del martedì si poteva vedere un gruppetto che discuteva sulle storiche panche portate da via Pompeo Magno - le famose panche spezzaschiena che in tante ricordiamo - e dietro, due file di seggiole in cerchio con altre trentacinque donne che facevano finta di venire alla riunione e invece chiacchieravano, inciuciavano e regolarmente sparivano dopo poco tempo.

Le donne che arrivavano al CLI avevano esigenze diverse. Alcune venivano un martedì, prendevano un libro e tornavano il martedì successivo fermandosi a volte alle riunioni. Ricordo ad esempio Imma Battaglia, che ha letto tutto quello che era disponibile, poi è andata altrove. Altre venivano per un'iniziativa e poi restavano. Il CLI è stato una sorta di incubatrice per tante donne che sono passate dalle riunioni, o hanno avuto a che fare con le iniziative, e poi hanno proseguito in altri contesti.

La "Bollettina" nasce nel 1981 e rappresenta una novità nel panorama di quegli anni, che non ripercorrerò, essendo già stato in parte illustrato in altri interventi. Ritengo però importante sottolineare due punti nodali: il primo è che "Quotidiano Donna", che aveva una pagina lesbica, per varie difficoltà aveva cessato la pubblicazione; il secondo è l'esigenza, molto sentita, di ritrovarsi in quanto lesbiche.

Questa esigenza era nata da un convegno interno di Pompeo Magno nel quale si era discusso del lesbismo in modo radicale dopo i tantissimi contrasti fra lesbiche ed eterosessuali del Collettivo ed era sfociata nell'organizzazione del primo Convegno lesbico del giugno 1981. Da questo convegno nacquero gruppi che lavorarono insieme per preparare il secondo Convegno (dicembre 1981) incontrandosi allo Zanzibar, locale romano per sole donne, e alla Casa della donna di Via del Governo Vecchio. Un periodo quindi di grande fermento, con incontri e convegni nazionali; tante lesbiche venivano a Roma e scoprivano di avere delle conterranee: lesbiche che stavano nella stessa città e non si conoscevano, si trovavano a Roma attraverso i convegni. In questo contesto nasce il CLI e tre attiviste decidono di avere come strumento di comunicazione con questa rete un bollettino.

Arrivavano documenti di vari gruppi e moltissime riviste straniere, perché la "Bollettina" consentiva lo scambio con le altre redazioni. Abbiamo difatti una estesa collezione di riviste lesbiche straniere, da "Off Our Backs" ad alcuni numeri di "On our backs", *Amazones d'Hier, Lesbiennes* d'Aujourd'hui "Lesbia" "Diva" e altre. Poi arrivavano le lettere. Abbiamo due valigette di lettere di lesbiche della provincia - la famosa "lesbica di Voghera" – a cui il Gruppo Lettere del CLI rispondeva, più o meno sempre. Arrivavano anche vignette, poesie, racconti che venivano pubblicati nelle diverse rubriche della "Bollettina". Importante era anche l'indirizzario che veniva utilizzato per informare delle iniziative nazionali.

Il materiale che arrivava andava progressivamente aumentando, quindi nell'86 abbiamo deciso che questa massa cartacea, che era importante e aveva già cinque anni di vita, doveva essere raccolta e conservata e abbiamo fondato gli Archivi[1]. Ricordo anche l'occasione in cui fu presa questa decisione, fu dopo Chernobyl. Avevamo organizzato un incontro con una biologa che ci spiegava i rischi della contaminazione radioattiva: non mangiate l'insalata, il latte ecc. C'era un senso di precarietà che circolava e così, chiacchierando del futuro, io e altre due del gruppo abbiamo pensato che il modo migliore per garantire un domani era consolidare la memoria di quello che esisteva nel presente.

In redazione avevamo alcuni problemi. Il primo era quello delle firme in calce ai pezzi, legato al problema della visibilità. Oltre a quello delle firme, c'era anche un problema sostanziale per il reperimento degli articoli: le lesbiche non scrivevano. Era difficilissimo trovare qualcuna che si prendesse la responsabilità di raccontare un evento o fare una recensione. Quindi se la "Bollettina" è esistita è soprattutto perché alcune donne, per facilità nello scrivere - nel caso di Rosanna Fiocchetto o Rina Macrelli- o per una certa caparbietà nell'applicarsi - nel caso della sottoscritta - producevano sufficiente materiale per farla uscire.

Una delle funzioni più importanti della "Bollettina" è stata la diffusione dei materiali che provenivano dall'estero - le traduzioni di saggi - una gran parte dei quali sono poi stati raccolti nel volume *Memoria Irregolare* (2002, pubblicato con Azione Gay e Lesbica di Firenze che ha anche messo a disposizione i fondi). Per questa pubblicazione abbiamo coinvolto nel lavoro redazionale giovani lesbiche di Firenze e Roma, perché abbiamo voluto confrontarci con un pensiero ancora efficace che tante giovani non avevano avuto l'opportunità di conoscere.

Amatissimo dalle nostre lettrici era poi il racconto lesbico, ma in Italia i racconti lesbici erano pochissimi, perciò si facevano traduzioni da antologie o da riviste straniere.

L'altra rubrica importante e gradita per le lettrici era il notiziario internazionale, che veniva dalla lettura di varie riviste, probabilmente perché faceva sì che persino la "lesbica di Voghera" si sentisse parte di una rete non solo nazionale, ma addirittura internazionale. A volte avevamo anche corrispondenti dall'estero, magari incontrate per caso, che ci mandavano resoconti.

In funzione della "Bollettina" il CLI era stimolato a concentrarsi su due tipi di lavoro: da un lato affrontare i temi dell'attualità, quali l'identità lesbica, l'AIDS, il problema trans, la pornografia, la maternità, l'aborto, le discussioni con il femminismo, la visibilità; dall'altro far conoscere pensatrici, che oggi in alcuni ambiti sono note ma che all'epoca erano solo nomi, quali Rich, Wittig,

[1]ALI, oggi facenti parte di Archivia - Archivi Biblioteche Centri di documentazione delle donne, costituita nel 2003 da 11 soggetti e con sede alla Casa Internazionale delle donne

Daly, Brossard, Causse, Hoagland, De Lauretis, Penelope, scrittrici dell'area anglo-americana o francofona che davano stimoli o suggestioni importanti.

La "Bollettina" era una pubblicazione povera, fatta artigianalmente, fotocopiata su matrice elettronica e riprodotta con un ciclostile avanzato. C'è una divertente vignetta di Maureen Lister, una delle nostre collaboratrici più assidue, su Rosanna Fiocchetto che confezionava la Bollettina prima dell'arrivo della stampa digitale. Rosanna scriveva a macchina - nei posti più impensati e con le macchine più diverse – battendo le notizie e gli appuntamenti, su normali fogli A4 che poi tagliuzzava in striscioline per comporre le varie rubriche. Ma la "Bollettina" aveva un formato preciso, un foglio grande ripiegato in due, per il quale era stata disegnata quella che si chiama "gabbia", semplicissima, con i contorni dentro i quali, per motivi di stampa, doveva essere compreso lo scritto, su cui quindi andavano incollati i pezzetti. Spesso la lunghezza della riga dattiloscritta debordava da questi contorni, allora Rosanna andava in copisteria chiedendo di ridurre, ad esempio, a 11 cm righe che in carattere normale erano di 18 cm e alcuni pezzi diventavano di conseguenza a carattere piccolissimo. Un miglioramento ci fu quando, nel 1986, le regalai una Olivetti con la pallina intercambiabile che aveva un carattere adatto alla "Bollettina", dicendole "devi scrivere una pagina che va da qui a qua con questo carattere": la "Bollettina" diventò più leggibile.

All'inizio, la Bollettina era a stampa perché una sua fondatrice, Giovanna, era anche editrice della Felina e pensò quindi che dovesse essere stampata, e così fu fino al 1983. Poi sono venuti gli anni della composizione artigianale, a caratteri variabili, successivamente la versione migliorata e infine, dal '95, la versione in stampa digitale, sempre però in forma povera.

Grazie alla "Bollettina" si è creato un indotto meraviglioso. Si sono formati gli Archivi, e sono state organizzate pubblicazioni e iniziative. Gli indirizzi di tutti i luoghi di donne raccolti grazie alla Bollettina diedero luogo alla pubblicazione *Agendonna* uscita per tre edizioni e se oggi si volesse ricostruire la mappa dell'epoca dei luoghi delle donne in Italia e all'estero, si potrebbe partire dalle varie *Agendonna*. Dalla "Bollettina" prese le mosse anche la pubblicazione di poesie[2] intitolata *Poeresia. Cinquanta voci di una Differenza* (1987), nata dal lavoro di un gruppo allargato che a partire da tutte le poesie che arrivavano in redazione, decise di editarle. Alla presentazione venne a farne una lettura critica Dacia Maraini. Si pubblicarono cataloghi - del cinema lesbico, delle riviste lesbiche – Bibliografie sul lesbismo e la *Guida agli Archivi lesbici* (1991*)* in collaborazione con l'archivio Blu di Mitilene di Milano e del Cassero di Bologna, che in quella occasione cominciò a fare la distinzione fra materiale lesbico e omosessuale, spostando materialmente i faldoni. Furono

[2] Era stata precedentemente pubblicata l'antologia curata da Laura di Nola *Da donna a donna Poesie d'amore e d'amicizia* Edizione delle donne, 1976.

organizzate mostre di cartoline, francobolli e banconote lesbiche, e di foto, fra cui Ladies' Almanack. "La Bollettina" da una parte ci forniva spunti e dall'altra ci consentiva, facendo circolare l'informazione, di raccogliere collaborazioni e un certo successo per le iniziative allestite.
Nel 2002, dopo tutte le trasformazioni e preso atto del fatto che almeno per molte di noi non c'era più molto da dire, abbiamo deciso di chiudere. Erano nati anche strumenti diversi, come i siti internet, fra i quali Tamles che fa un lavoro egregio; ma, volendo indagare su quale fosse la vita delle lesbiche dopo il 2002, non saprei a cosa veramente fare riferimento. Le pagine lesbiche spariscono, gli archivi sui siti sono aleatori. Io stessa, fra le fondatrici della Biblioteca Archivia, so che, data la veloce obsolescenza della metodica di archiviazione dei materiali digitalizzati, l'unico materiale certo su cui le frequentatrici della Biblioteca possono lavorare è quello cartaceo.
Letta oggi, la Bollettina affascina le giovani per la mole di informazioni e documenti, preziosi per chiunque voglia fare ricerca, restituendo lo spirito del tempo: da un lesbismo in gran parte clandestino, ma visibile alle altre lesbiche – per tutti gli anni '80 le lesbiche con nome e cognome, ma senza foto, furono pochissime – che era capace di organizzare 5 convegni nazionali, 2 vacanze "solo donne" e tante attività culturali, spunta negli anni '90 un lesbismo più sicuro di sé che apre alla complessità dei contesti, dell'identità, del nomadismo, dei conflitti, su questioni di riconoscimento delle differenze, rappresentanza e battaglie politiche.
La Bollettina racconta un percorso di resistenza lesbica all'invisibilità e alla cancellazione - a quella eterosessuale, a quella femminista, a quella omosessuale – ma anche l'incredibile esperienza di socialità, consapevolezza, progettualità che ci ha fatto uscire dall'isolamento e ha rafforzato le nostre esistenze.

L'intervento tenuto al convegno è proseguito con l'illustrazione in Power Point di riproduzioni tratte da vari numeri della Bollettina, divise per sezioni tematiche. Ecco una sintesi delle informazioni più importanti fornite in questa seconda parte dell'intervento.

Prima sezione: le copertine e le grafiche.

Il primo numero (gennaio 1982, mentre nell'81 è uscito il numero 0) ha come indirizzo la Casa della Donna di Via del Governo Vecchio, la prima sede del CLI. Il numero di gennaio '83, con la vignetta di Felice Nusselein "sono l'unica lesbica al mondo", annuncia il Convegno Nazionale a Bologna di quell'anno. Fra le tante vignette di Felice dell'epoca, voglio ricordarne una che rappresenta una massa di donne che manifestano e gridano "io sono mia", mentre su un lato il fumetto di una coppia dice: "io sono tua, ma non lo diciamo al movimento".

A sinistra in alto è il logo del CLI, anche questo di Felice Nusselein, un'artista del gruppo del noetico che ha lavorato sull'arte delle donne producendo opere come le tuniche delle amazzoni, la tenda alla Prima Settimana Lesbica, l'ora X a Immaginaria.
Nel numero di maggio '83 l'indirizzo è "Casella postale 10325 Roma Eur", poi dal novembre '83 l'indirizzo è "Bancale, Via del Clivio Rutario": a Via del Governo Vecchio non si poteva far arrivare la posta perché Antonia, che vi abitava, la sequestrava.
La copertina di maggio presenta il campeggio lesbico dell'estate dell'83 organizzato dal CLI a Principina con una vignetta di Sara, vignettista della Bollettina di cui abbiamo poi prodotto il libro che le raccoglie *Diario di una misogina che ama le donne* (2001).
Nel numero di marzo '84, oltre alla foto dello striscione di Vivere Lesbica, gruppo nato da Pompeo Magno nel 1981, si può leggere il mitico indirizzo "Fiocchetto, Via Stasi 38 A", all'epoca casa di Rosanna, che resisterà fino all'85. Nell'aprile '89, sollecitata a rinnovare la grafica della copertina, Felice prese il tre di coppe dalle carte dei Tarocchi Rider Waite, che rappresenta tre donne mentre danzano reggendo le coppe, aggiungendo le tre lettere del CLI. Seguono varie interpretazioni grafiche di Rosanna e nel numero di febbraio '91 - data in cui la testata da "Bollettino" diventa "Bollettina" - la grafica diventa più ordinata grazie all'aiuto di Dada Knorr. Quest'ultima aveva già mandato dei pezzi in redazione, pezzi divertenti e scritti a macchina sui rotolini delle calcolatrici, polemizzando sulle pagine della "Bollettina" con Michela Liebig – due pseudonimi da vere casalinghe, altro che lesbiche di Voghera! - e aveva anche fondato la casa editrice Antelitteram che produceva libri fatti a mano.
Il numero di aprile '91 presenta la Prima Settimana Lesbica con il logo di Anna Rap, che aveva collaborato a tante mostre del CLI e che l'anno dopo sarà la grafica di *Ladies' Almanack* (1992). Anna aveva disegnato una melagrana, circondata dal titolo *Un posto per noi*, ma tutte la prendevano per un ananas chiedendosi il suo significato simbolico.
Nel numero di settembre '92 la vignetta di copertina è di Maureen Lister, di cui poi abbiamo pubblicato *Questo terzo sesso che non è un sesso* (1995), e riproduce un tipico stereotipo nei confronti delle donne del CLI: una lesbica tutta *chic* che sta per andare al Club dell'Orchidea – riferimento al Circolo della Rosa - dice all'altra: "Non penserai mica di venire al Club conciata così!!! Sembri una del CLI".
La vignetta del numero di maggio '93 pubblicizza la festa del centesimo numero con tutte le abbonate. Per il numero di marzo '95, quando decidemmo di pubblicare la "Bollettina" in digitale, Anna Rap realizzò un nuovo progetto grafico - che durerà immutato fino alla chiusura - che prevedeva una foto verticale in copertina, *manchette* per le rubriche all'interno e la quarta di

copertina con il sommario che segnò una svolta epocale , dato che sotto la direzione di Rosanna il sommario era un elenco di collaboratrici, senza numero di pagina e senza i titoli.
Tutta la produzione fino al ’95 era stampata in ciclostile su carta bianca e stampa in colore per animarla un po’; poi con la stampa in digitale il colore diventa necessariamente nero e quindi si gioca sulla variazione del colore della carta. L’abbonamento prevedeva l’opzione busta chiusa o busta aperta, perché molte non volevano l’invio della “Bollettina” come stampa, temendo la curiosità dei vicini o dei familiari.

Seconda Sezione: le rubriche

Ecco alcune delle rubriche: *Vieni fuori e scrivi*, cioè le lettere (ad esempio quella di Cristina Gramolini che ci scrive nel 2001 per l’elezione di Titti de Simone); *Notizie*; *Detto & Non,* di Valeria Santini[3], - molto apprezzata, tanto che poi l’abbiamo raccolta e pubblicata nel volume *Detto e Non – Almanacco di vita lesbica* (2003) – che, dal ’96 fino alla chiusura, fu un osservatorio sul mondo lesbico e le sue polemiche. In *Appuntamenti* erano segnalate tutte le iniziative che i gruppi lesbici organizzavano e in *Poesia,* soprattutto nell’ultimo periodo, erano tradotte molte scrittrici che non si dichiaravano lesbiche ma che scrivevano poesie dedicate alle donne. La rubrica *Erba strega* di Lori Stella era dedicata alle lesbiche di campagna e *Pagine Viola* agli annunci ed era curata da un gruppo del CLI che andava anche a incontrare le inserzioniste o le faceva incontrare: una specie di Lista Lesbica di oggi. La rubrica *Libri e Riviste* era molto apprezzata, dava praticamente conto di tutte le pubblicazioni a tematica lesbica.

Terza Sezione: le firme

Nel fare questa sezione mi sono chiesta chi fossero le donne che mandavano scritti e li firmavano con nome e cognome, oltre le varie Clara, Cristina, ecc. Ve ne propongo alcune. Rosanna Fiocchetto: *Il ritorno di Valerie Solanas* (luglio 1988) - scriveva belle recensioni di libri e schede su scrittrici; Delia Vaccarello (che come molte all’epoca si firmava con il solo nome): *Al di qua del linguaggio* (aprile 1984) sul film *Lucida Follia*; Rina Macrelli: *Piccolo promemoria Agostiniano* (Novembre 1993), contro l’ennesimo attacco sul disordine omosessuale del teologo Ratzinger; Giovanna Olivieri: *Il secondo sesso compie 50 anni* (Aprile 1999), su Simone De Beauvoir; Valeria Santini: *Nasce arcilesbica* (dicembre 1996) sull’associazione di cui è stata una fondatrice; Daniela Danna: *Eterolandia* (ottobre 1996); Antonia Ciavarella: *Aspettando Godot* (Dicembre 1997), sul Convegno lesbico *Un mondo da fare*; Titti De Simone: *Vacanze Meridiane* (ottobre 1999), su una

[3] Avevo conosciuto Valeria quando scriveva su Quir, una rivista di Firenze, e durante la Seconda Settimana Lesbica le avevo chiesto se voleva scrivere per la “Bollettina”. Valeria mi rispose: “Lo faccio se mi dai una rubrica”; e così fu.

vacanza di sole donne in Puglia; Grazia Ursini: *Gina Pane: la ferita come linguaggio* (marzo 2001); Elena Biagini: *Convegno: Trent'anni di movimento* (gennaio 2002); Moira Ferrari: *Confusa e felice* (settembre 1997).

Quarta Sezione: gli eventi

La "Bollettina" cercava sempre collaboratrici che raccontassero le iniziative a cui avevano partecipato. Eccone alcune: *Comiso la ragnatela* (ottobre 1983), la protesta contro l'installazione dei missili nucleari americani; le varie edizioni del Festival di cinema *Immaginaria*; la presentazione di *Compagne Amiche Amanti* (febbraio 1995) di Daniela Danna (prima collaborazione fra CLI e ArciLesbica di Roma); il torneo di calcetto di Rosanna Fiocchetto che fa una divertente cronaca dell'evento; i Convegni; il Festival di Musica lesbica *Le suonate* (giugno 1999).

Quinta Sezione: le vignette

Le vignette sono sempre state un elemento necessario della Bollettina, poiché raccontano con ironia come ci percepiamo e come ci rappresentiamo. Sia Sara che Maureen Lister, fini osservatrici del mondo lesbico nelle sue manifestazioni private e pubbliche, produssero bellissime vignette su vari temi: le relazioni amorose, le dinamiche dei gruppi, gli organismi nazionali che organizzavano incontri e convegni, l'arrivo del sadomaso o del trans. Ma a un certo punto non ne arrivarono più, forse per mancanza di spunti in un panorama che si era appiattito, e cominciammo a pubblicare vignette tradotte da riviste straniere.

Le copertine e le grafiche

BOLLETTINO DEL C.L.I. Numero 1 - Gennaio 1982

COLLEGAMENTO FRA LE LESBICHE ITALIANE
Casa delle Donne
Via del Governo Vecchio, 39 - 00186 Roma Tel. 06 - 657790

CIAO A TUTTE!

Con questo primo numero cominciamo la regolare pubblicazione mensile del Bollettino. Siamo molto contente e invitiamo tutte le compagne che vogliono far circolare informazioni ad inviarcele per la pubblicazione. Per il momento le pagine sono poche (ma nel corso dell'anno speriamo di aumentarle) e abbiamo deciso di escludere gli interventi di riflessione. Vogliamo cominciare con calma e facendo un conto reale delle nostre forze. Siamo poche e dobbiamo fare tante cose: vogliamo farle bene. Ci occuperemo del convegno di dicembre pubblicandone i documenti o con un numero straordinario o con un numero doppio e contiamo anche di dare più informazioni possibili sul convegno di fine anno-inizio anno nuovo, promosso dall'Ilis in Belgio.

A causa del problema della distribuzione, eterno nodo di qualsiasi iniziativa editoriale, il bollettino si può avere solo per abbonamento.

Ripetiamo quindi le modalità (le stesse che abbiamo comunicato sul numero "zero"):

Abbonamento annuale in busta chiusa, L. 13.000 - abbonamento annuale in busta aperta, L. 9.000 - abbonamento semestrale in busta chiusa, L. 7.000 - abbonamento semestrale in busta aperta, L. 6.000. Il versamento va fatto sul conto corrente postale numero 79151007, intestato a: FELINA Editrice - V.le B. Vergine del Carmelo, 60 - 00144 Roma.

ABBONATEVI.... E

BUON ANNO A TUTTE NOI!

Gennaio 1982

Gennaio 1983 - vignetta di Felice Nusselein

BOLLETTINO del C.L.I.

COLLEGAMENTO FRA LE LESBICHE ITALIANE

Anno II - N. 8-9 - Ottobre-Novembre 1983

Il nostro indirizzo postale è: BANCALE — CLIVO RUTARIO,16 –00152 ROMA

CONTINUIAMO A CONOSCERCI: VIAGGIO ATTRAVERSO LA RELTA' LESBICA

Il campeggio è ormai finito, siamo tornate a casa, al lavoro, allo studio, alla solita routine di tutti i giorni che per tante di noi significa imbrigliare gesti e parole e dovere continuamente fare i conti con un "esterno". Ci resta dentro la sensazione di libertà assaporata in quei giorni ed un caleidoscopio di visi, voci, emozioni, vissuti, discorsi avviati, esperienze messe a confronto. Ci resta anche il desiderio di conoscerci di più, di continuare a confrontarci, di viverci.

INVITIAMO TUTTE A SCRIVERCI LE LORO IMPRESSIONI, CRITICHE, SUGGERIMENTI.

Inoltre, abbiamo pensato di iniziare sulle pagine del Bollettino le cronache di un viaggio attraverso la realtà lesbica nelle varie città italiane per continuare il confronto delle reciproche esperienze, conoscere la storia dei gruppi che si sono man mano formati, l'evoluzione delle esperienze di autocoscienza, le modalità e gli spazi di incontro, le attività in corso ed in programmazione. Un altro modo di parlare di noi, di stare in collegamento.

Alcune compagne del Bollettino si sono dichiarate disponibili ad intraprendere questo viaggio attraverso le diverse realtà italiane: saranno le nostre "inviate speciali" e raccoglieranno le vostre esperienze e le vostre testimonianze.

Per il nostro viaggio abbiamo bisogno della vostra collaborazione e della vostra disponibilità. Vi chiediamo di accogliere le nostre 'inviate", di parlare con loro, di raccontarvi...

Chi è disponibile si può mettere in contatto con: Angela Bancale, Clivo Rutario, 21 - 00152 Roma.

Ottobre 1983 Logo del CLI di Felice Nusselein

BOLLETTINO DEL C.L.I.

COLLEGAMENTO FRA LE LESBICHE ITALIANE

Anno II - Numero 4-5 - Aprile-Maggio 1983

Il nostro nuovo indirizzo: Casella Postale 10325 - 00144 Roma-Eur

CAMPEGGIO INTERNAZIONALE SOLO PER DONNE NEL CAMPING "PRINCIPINA"

Aprile 1983 vignetta di Sara

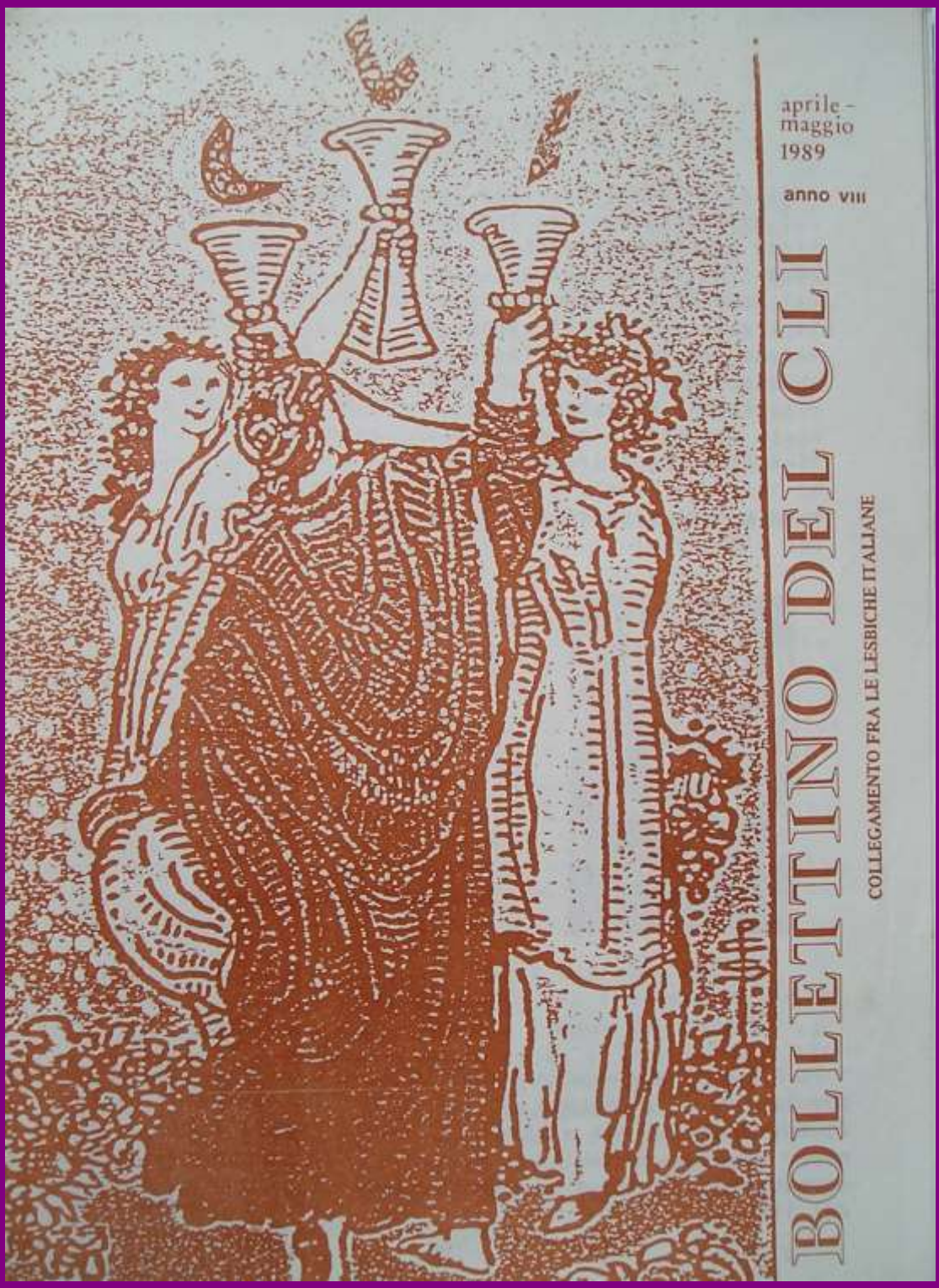
BOLLETTINO del C.L.I.

COLLEGAMENTO FRA LE LESBICHE ITALIANE

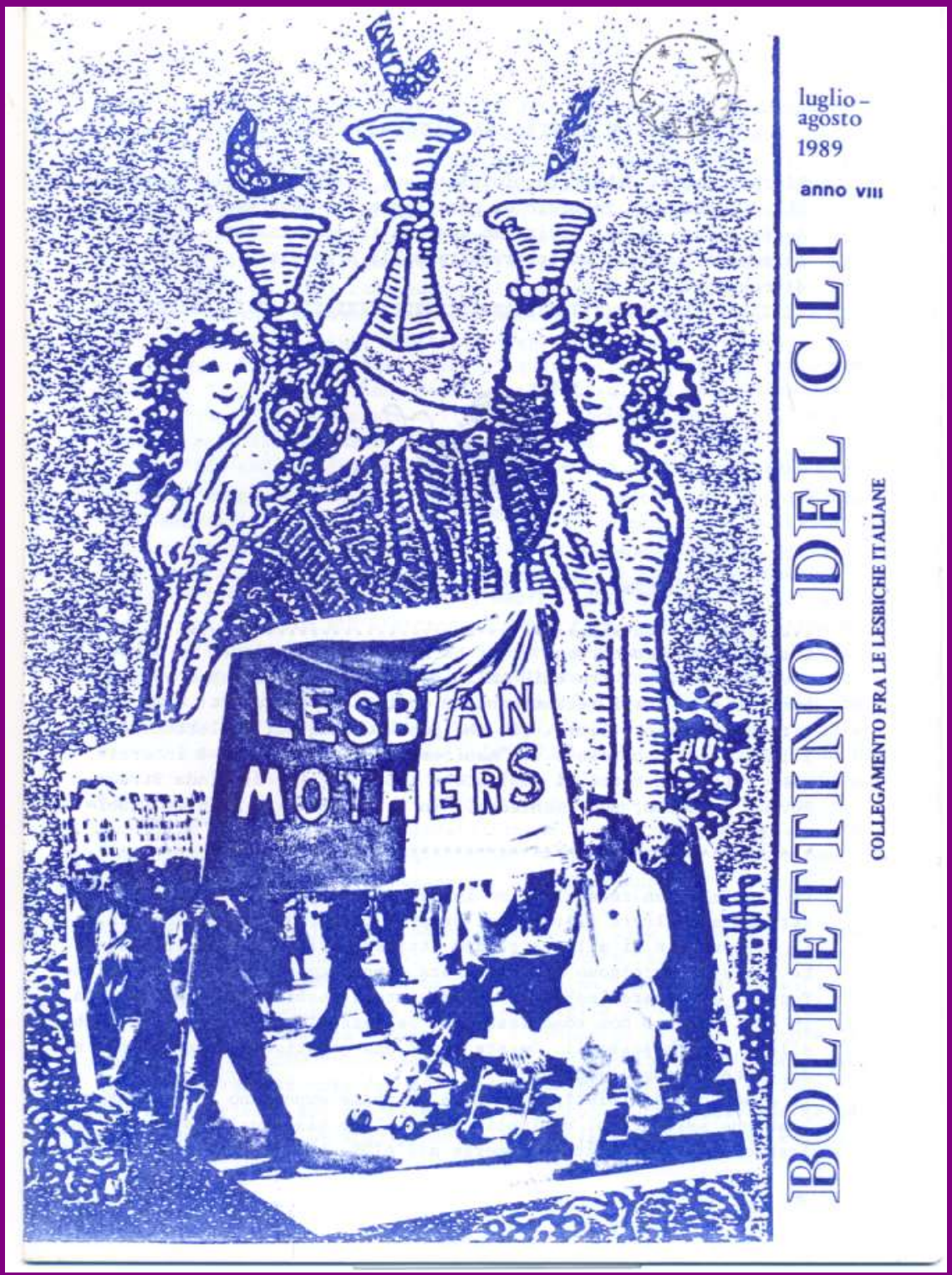
Anno III - N. 3 - Marzo 1984

Il nostro indirizzo postale è: FIOCCHETTO - Via R. Stasi, 38 A - 00189 ROMA

Marzo 1984



Aprile 1989 rielaborazione della carta dei tarocchi di Felice Nusselein



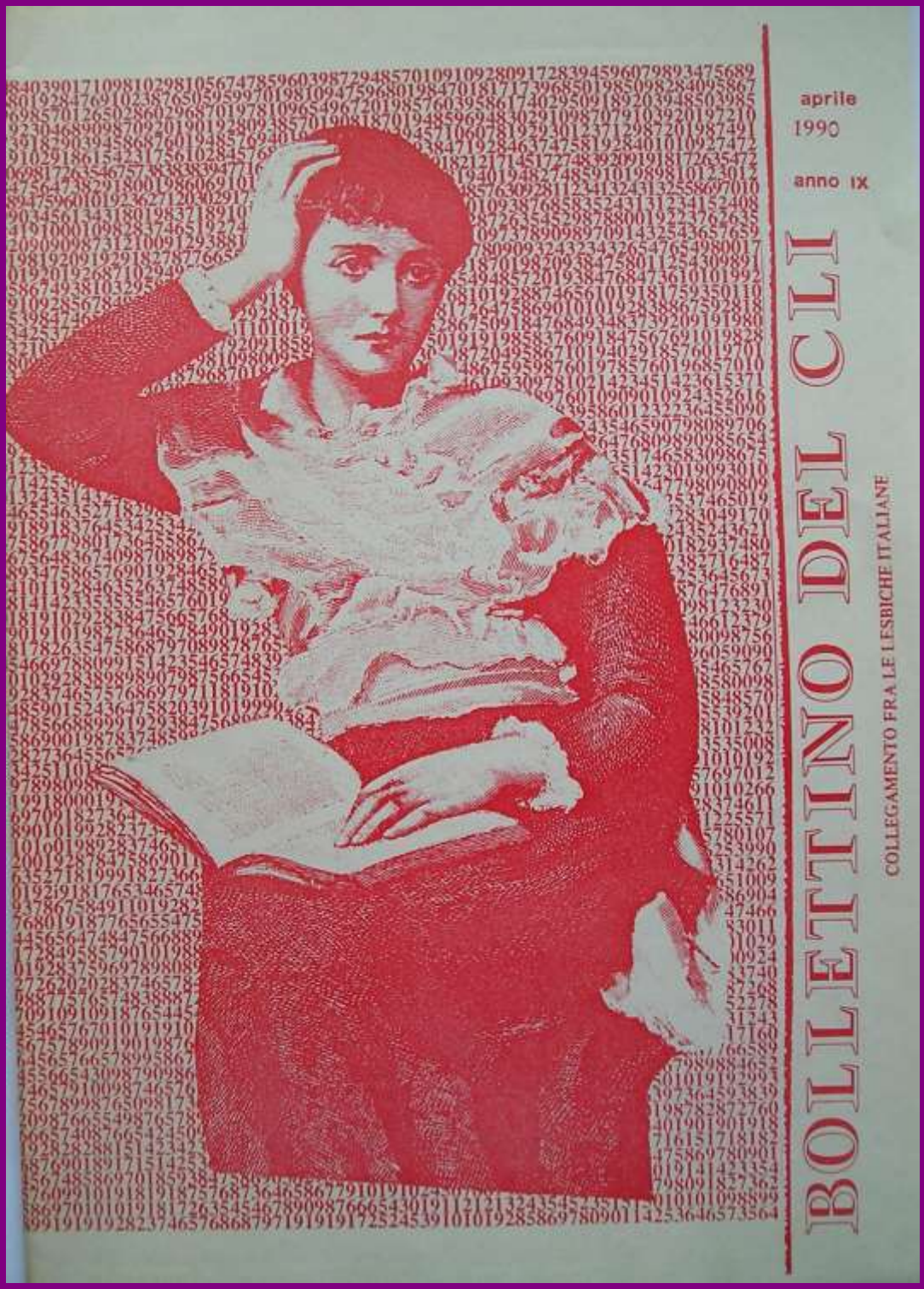
BOLLETTINO DEL CLI

luglio – agosto 1989

anno VIII

COLLEGAMENTO FRA LE LESBICHE ITALIANE

Luglio 1989


aprile
1990
anno IX
BOLLETTINO DEL CLI
COLLEGAMENTO FRA LE LESBICHE ITALIANE

Aprile 1990

EDAS

bollettina del cli: collegamento fra le lesbiche italiane

ARCHIVIA

anno X n°77 febbraio 1991

Febbraio 1991 da *Bollettino* a *Bollettina*

CD AS

ARCHIVIA

bollettina del
cli: collegamento
fra le lesbiche italiane

bologna
1-5 maggio 1991

UN POSTO PER NOI

SETTIMANA LESBICA

anno x n: 79 aprile maggio 1991

Aprile 1991 Logo di Anna Rap

Settembre 1992 Vignetta di Maureen Lister

CDAS

bollettina del cli: collegamento fra le lesbiche italiane

ARCHIVIA

anno XII n:100 maggio 1993

Maggio 1993 Numero 100

Marzo 1995 grafica di Anna Rap

PAESE DELLE DONNE
ASSOCIAZIONE PER L'INFORMAZIONE

Bollettina del CLI

collegamento fra le lesbiche italiane

Anno XXI - n. 183 - Ottobre 2002

Ottobre 2002

IL PAESE DELLE DONNE
ASSOCIAZIONE PER L'INFORMAZIONE

€ 2,00

Bollettina del CLI

collegamento fra le lesbiche italiane

Anno XXI - n. 182 - Lug/Ago/Sett. 2002

Lug- ago-set 2002

* Una nuova pubblicazione del CLI è l'AGENDONNA, che contiene tutti gli indirizzi dei gruppi di donne in Italia, città per città, fumetti di Sara e rubrica personale. Costa 5.000 lire e si può ricevere a casa versando l'importo più 1.900 lire di spese postali sul ccp 77908002 intestato a: CLI, via San Francesco di Sales IA, 00165 Roma. L'AGENDONNA è in vendita anche alla Libreria delle Donne di Roma, piazza Farnese 103.

****

Il gruppo aperto del CLI si riunisce ogni martedì al Centro Femminista Separatista di Via San Francesco di Sales 1A (tel.6864201) dalle ore 20,30 in poi. L'ultimo martedì di ogni mese è dedicato alla conoscenza e al dialogo con le nuove arrivate, all'approfondimenti dei rapporti di amicizia nel gruppo, al sostegno reciproco sui problemi personali.

****

Hanno collaborato a questo numero del Bollettino: Rosanna Fiocchetto, Myriam, Giovanna Olivieri, Patrizia Turchi, Stefania, Gruppo Corrispondenza del CLI, Patrizia Francini, Elisa. Disegno a pag.10: Franca. Vignetta a p.11: Sara. Foto a p.12: Rosanna Cattaneo.
In copertina: Nathalie Clifford Barney.

Stampato in proprio

Rinnova il tuo abbonamento...

L'abbonamento al Bollettino del CLI costa L. 15.000 (semestrale) o L.30.000 (annuale), da versare sul ccp 77908002 intestato a: CLI - via San Francesco di Sales 1A. Chi sottoscrive un abbonamento annuale riceverà in omaggio il documento sul Questionario del CLI. Gli arretrati del Bollettino costano L.15.000 per annata.

Maggio 1988 Sommario

Bollettino Bollettino

S

Sommario

2 **Capodanni di fine millennio**

4 **Appuntamenti**

6 **Poesia**
di *Ana Cuenca*

7 **Detto e non**
di *Valeria Santini*

9 **Transessuali al festival**
di *G.O.*

11 **Notizie**

14 **Mutilazioni sessuali**
da *Lesbia*

17 **Le donne nei libri di testo**
da *CLR*

20 **Il gioco degli appuntamenti**
di *Lesléa Newman*

26 **Case editrici lesbiche**
di *Lesbacce Incolte*

28 **Recensione**
di *Valeria Santini*

In redazione: Giovanna Olivieri, Graziella Proietti, Aurora Pandolfi.
Computering: Silvia - *Grafica:* Anna Rap.
Hanno collaborato: CLR, Valeria Santini, Lesléa Newman, Ana Cuenca, Lesbacce Incolte, Lesbia
Notizie da: Off our Backs, Lesbia, Diva
Foto di copertina da *Photodesign*

Il CLI si riunisce ogni martedì alle ore 19,00 in Via S. Francesco di Sales 1b, Roma - Tel./Fax 066864201 E-mail: cli_network@iol.it

Gli incontri settimanali sono aperti a tutte.

Il CLI è un'associazione separatista e autofinanziata.

L'abbonamento alla Bollettina costa £.50.000 (annuale) o £.25.000 (semestrale) per l'estero £. 50.000 - da versare sul ccp 77908002 intestato a: CLI, Via S. Francesco di Sales 1a, 00165 Roma.

Stampato in proprio

Ottobre 1996 Sommario

Rubriche

NOTIZIE DALL'ITALIA

Alfonsine (Ravenna). Si è aperto il centro di aggregazione e di iniziativa delle donne "La Magnatela", nella casa Vincenzo Monti in via Passetto. E' in funzione martedì e venerdì sera dalle ore 20 in poi, con un bar e uno spazio per riunioni e conferenze.

Roma. All'inizio di dicembre, nella Sala Mozzoni in via S. Benedetto in Arenula 4, si terrà un seminario su "La soggettività delle donne a confronto con il calcolatore", organizzato dal centro culturale DWF.

Castel Ritaldi. Casa Balena, la scuola internazionale solo per donne di "sensualità, cultura, arte della vita", sta subendo un tentativo di soffocamento da parte delle "autorità" locali. A parte le continue intimidazioni dei carabinieri, che evidentemente non hanno niente altro da fare se non disturbare le donne che lavorano con incessanti controlli, il finanziamento di 60 milioni chiesto alla Regione (come contributo ai corsi biennali di formazione professionale nel campo delle tecnologie dolci per lo sfruttamento delle energie alternative) è stato ridotto a 18 milioni. In questo modo si è resa di difficile attuazione la realizzazione del progetto binazionale rivolto alle ragazze disoccupate dell'Umbria e di Berlino Ovest, che poteva avvalersi anche del contributo del fondo sociale europeo per le imprese delle donne. Le socie di Casa Balena invitano tutte le donne interessate a condurre questa battaglia culturale ed economica a prendere contatto con loro. Il telefono è 0743/51679.

MESSAGGIO ALLE AMICHE DEL CLI

A meno che non siate disoccupate, sfrattate, baraccate, terremotate, etc., quando scrivete per avere informazioni mandate anche un francobollo per la risposta o una busta affrancata... Grazie.

Roma. Alla Camera si sta discutendo il testo unificato elaborato dalla Commissione Giustizia su "Nuove norme a tutela della libertà sessuale". Il disinteresse dei parlamentari è ai soliti livelli: appena una quarantina presenti, compresi i relatori, mentre un centinaio di donne del movimento segue in permanenza il dibattito ("più donne che uomini", è proprio il caso di dire parafrasando il titolo del romanzo di Ivy Compton-Burnett). Le "anime morte" del Parlamento si rifaranno vive, presumibilmente, il giorno della votazione, che dovrebbe svolgersi il 18 ottobre, ed il giorno precedente, nel quale si discuteranno gli emendamenti. I punti controversi sono l'eliminazione della "violenza presunta nei confronti dei malati di mente", l'introduzione del reato di "molestia sessuale", l'abolizione del reato di "corruzione di minore" ed una regolamentazione sostitutiva, la procedibilità d'ufficio rispetto al coniuge, la costituzione di parte civile dei movimenti delle donne, la pornografia, la distinzione fra "violenza" e "mancanza di consenso". Molti sofismi e tanta retorica, mentre ogni giorno i reati di violenza sessuale si moltiplicano, approfittando degli ostacoli che le donne debbono superare per denunciarli, della loro trasformazione da vittime in "provocatrici" e dell'impunità assicurata agli stupratori in tribunale dall'applicazione delle ambigue leggi vigenti. Per chi vuole partecipare alle iniziative di lotta di questo mese "caldo" per la vicenda della legge, ricordiamo che il Comitato per la legge contro la violenza sessuale si riunisce presso la sede dell'Udi, in via della Colonna Antonina 41.

Ottobre 1984 Rubrica *Notizie*

* L'Associazione Americana delle Librerie ha scelto come "libro dell'anno" il volume "Out on the Shelves - Lesbian Books into Librairies", scritto da Avril Rolph, Jane Allen, Linda Kerr e Marion Chadwick, che fanno parte dell'organizzazione "Lesbiche nelle Librerie". Il libro può essere ordinato mandando un assegno di 6,50 sterline a: D.J. Allen, LIL, Box 6572, London WCIN 3XX.

♀♀ *IN ITALIA*

&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&

Il 15 giugno alle ore 18, il CLI organizza al Centro Femminista di Roma un incontro-dibattito con Teresa de Lauretis (autrice di "Differenza e indifferenza sessuale") sul tema: "Lesbismo e femminismo in Italia e in America".

****

* Il gruppo LE LUNE di Catania organizza al villaggio turistico IL FARO (ex Minareto) di Siracusa, dal 4 all'II luglio, una vacanza al mare per donne lesbiche sinceramente interessate a riflettere collettivamente sulle proprie relazioni. Programma: 5 incontri seminariali dalle ore I8 alle ore 20, escursioni nella zona archeologica di Siracusa, espressioni visive. Il costo della vacanza è di L. 330.000 più l. 20.000 di iscrizione al campo. Il costo comprende: pensione completa con colazione, break di mezzogiorno, cena, alloggio in bungalows a 2 con bagno, uso di spazi riservati, campo da tennis, piscina, campo di bocce. Il villaggio IL FARO si trova in un punto incantevole della costa siracusana con una pittoresca scogliera e una stupenda cala silenziosa. Per informazioni (ore serali): Anna Di Salvo (095/33673I, Carmela Daniele (33673I), Vivien Briante (3II5I8).

&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&& &&&&&& &&&&&& &&&& &&&&&&&&&&&&&&

Vi prego di pubblicare quando potete questo annuncio:
Vorrei contattare donne lesbiche, anni 30-50, abitanti in Trentino e zone vicine per amicizia, scambio di idee, informazioni, iniziative varie. Se ci siete fatevi vive: F.P. Trento Ferrovia 38100 C.I. 98890601
Mi fareste veramente un favore, perchè qui non conosco nessuna e comincio ad essere depressa!!! Tantissimi saluti e grazie, ANNA ELISA.

Pubblichiamo l'annuncio e ti auguriamo che arrivino subito da te trentatré trentine tutte e trentatrè trotterellando... (CLI)

Maggio 1990 Rubrica *Notizie*

Notizie

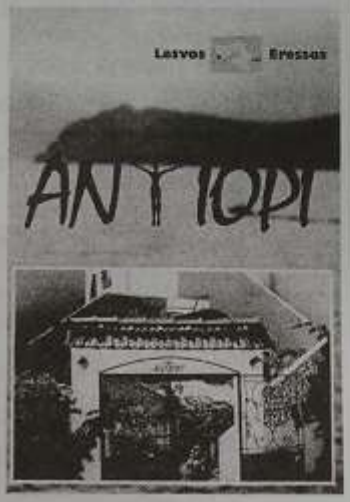
La Federazione europea gay e lesbica dello sport ha deciso che gli EuroGames 1999 non si terranno a **Manchester** perché il Comitato Organizzatore non ha offerto sufficienti garanzie di pianificazione. Si deciderà quanto prima su altre candidature.

Jana Novotna, lesbica dichiarata e "fidanzata" di Hana Mandlikova, altra celebre tennista, ha vinto a Wimbledon andando ad abbracciare, immediatamente dopo il match, Hana

In **Danimarca** il Parlamento ha bocciato (70 contro 57 voti) il diritto delle donne singles ad accedere all'inseminazione da donatore nelle critiche private e negli ospedali pubblici

La rappresentanza femminile al Parlamento Europeo è del 27%. La Svezia con il 40% ha la percentuale più alta di elette e la Grecia con il 6% è il fanalino di coda. Le donne che occupano funzioni decisionali sono il 15% (sono aumentate con le ultime nomine, nel 1997 erano il 13%). La Lobby europea delle donne e il centro di informazione e documentazione delle donne di Bruxelles si stanno mobilitando per una maggiore rappresentanza delle donne in vista delle elezioni europee del prossimo anno.

Si è svolto a Eressos nell'isola di **Lesbos** il primo festival di video *Moving Dykes* con un interessante programma di vecchi successi e novità. Eressos è la cittadina natale di Saffo e vede ogni anno moltissime lesbiche in vacanza che si incontrano al *Marianna*, vanno in di-



scoteca, praticano nudismo sulla spiaggia, organizzano tornei sportivi ecc. E' stato inaugurato di recente *Antiopi* guest house solo per donne con stanze singole e doppie, appartamento e monolocali con bagni privati e spazi comuni con vista mare, aperto da maggio a ottobre. Info Pension Antiopi Skala Eressos Lesvos Greece tel/fax 0030 25 353311

Due studentesse di un College del **Bronx** hanno querelato l'Università per discriminazione in quanto la direzione del College aveva rifiutato l'ospitalità alle rispettive partners concessa ai partners delle studentesse eterosessuali.

Settembre 1998 Rubrica *Notizie*

Pagine Viola

Come conoscersi? Ci sono altre donne lesbiche nella mia città? Come fare amicizia, formare una comitiva o un gruppo? Come uscire dal "solito giro"? Posso conoscere donne di altre regioni, o anche straniere? E per una vacanza, chi mi può ospitare? Chi vuol venire con me in viaggio? Con chi posso dividere una casa? Come dare e ricevere notizie di iniziative varie? Come intessere fra noi una rete economica di scambio, avvalendosi delle rispettive competenze lavorative? Insomma, come creare una rete di contatti tra lesbiche per conoscersi, aiutarsi, scambiare e progettare insieme?
E' per dare una risposta a queste domande che è nata PAGINE VIOLA, iniziativa-servizio che si propone di raccogliere un indirizzario che dia a tutte garanzia di fiducia e sicurezza: un primo passo per un nuovo progetto di socialità tra donne.
Tutte le donne lesbiche che desiderano partecipare, sono pregate di mandare la loro adesione, accludendo nome e recapito, al CLI/PAGINE VIOLA - via San Francesco di Sales 1A- 00165 Roma, per consentirci di compilare queste "pagine" che circoleranno soltanto tra noi. Specificate le vostre richieste con un annuncio, inserendo se possibile qualche dato personale e mandando un francobollo per la risposta.

Oppure telefonate al numero 06-6564201 il martedì sera dalle ore 20,30 alle 21,15.

---

* Nicoletta (Alessandria), Enrica (Bologna), Nadia (Ferrara), Antonella (Porto Ercole) vogliono contattare altre donne lesbiche nelle loro città o altrove.

* Rosa (Torino) cerca donne lesbiche sulla trentina con interessi culturali.

* Franca (San Remo), oltre a voler conoscere altre donne, ha un grande desiderio: organizzare una mostra collettiva di pittrici lesbiche. Chi può aiutarla?

* Gina "cerca lei per infinita dolcezza" in Liguria, Lombardia, Piemonte. Le sono indispensabili "cultura, serietà, femminilità".

* Marzia (Puglia) desidera allargare la sua rete di conoscenze: ha possibilità di ospitare. Chi desidera avere uno scambio di idee con lei può richiedere l'indirizzo a PAGINE VIOLA.

* Michela e Doria hanno aperto un laboratorio artigianale di ricami e di bigiotteria: "La perlina", via Arco della Pace 3, Roma. Tel. 6564785.

* Claudia (Roma) impartisce lezioni di chitarra, flauto e teoria musicale. Tel. 3604861 dalle 13 alle 15 - 7312969 dalle 21 in poi.

* Gabriella (Ancona), Fernanda (Fermo), Patrizia (Macerata) hanno formato un gruppo lesbico marchigiano. Indirizzo privato da chiedere a PAGINE VIOLA.

* A Brescia, in via Cairoli 22, si è costituito il gruppo lesbico ALTERA, presso la sede dell'Arci. Il gruppo si riunisce il lunedì alle 21 ed ha come scopo l'approfondimento delle tematiche politiche, sociali, culturali del vivere lesbico.

* Carla (Treviso) cerca donne lesbiche nel Veneto.

* Due donne napoletane cercano stanza centro Roma anche contribuendo insieme ad altre donne, dal maggio 1987. Rispondere intestando a PAOLA CERCA CASA.

Marzo 1987 Rubrica *Pagine Viola*

glio e agosto, piccoli gruppi di cinque o sei donne possono soggiornare per I5-20 giorni in una casa rustica restaurata, in un piccolissimo e delizioso paesino medioevale sul lago di Como e Lugano, a sette minuti dal confine con la Svizzera. Possibilità di bellissime passeggiate nei boschi (all'uscita della casa), bagni nelle cascate del fiume o nei laghi, cibi genuini, escursioni. Chi è interessata può venire al Centro L'Erbavoglio, via del Fiume 5, Roma il mercoledì o il venerdì pomeriggio dalle I6 alle 20. Oppure telefonare a 06/8181965 (Emilia).

° Per tutta l'estate, CASA BALENA offre soggiorni e corsi di vario tipo nella bellissima campagna umbra, a pochi chilometri da Spoleto. Per informazioni e prenotazioni: Casa Balena, Torregrosso 5I, Castel Ritaldi, tel. 0743/5I6I4.

Care sorelle, grazie di averci mandato il vostro Bollettino. E' bello essere in contatto con le nostre sorelle italiane. Ci avete chiesto di scrivere qualcosa sul nostro gruppo. Si è formato nell'ottobre I987 come parte del gruppo femminista Lilit. Nel gennaio I988 abbiamo costituito una sezione autonoma lesbica presso il Centro Culturale Studentesco. Il nostro primo passo è stato una rubrica di otto pagine sul lesbismo nella rivista giovanile "Mladina". Qui abbiamo anche pubblicizzato il nostro indirizzo e il numero di telefono per raggiungere più lesbiche. Ora abbiamo molte associate in tutta la Slovenia. Abbiamo organizzato una serata di poesia lesbica, una conferenza sulla scrittrice lesbica Annemarie Schwarzenbach e poi abbiamo cominciato a pubblicare il bollettino; il prossimo numero uscirà in novembre. Per ottobre stiamo progettando una settimana di films e video lesbici a Ljubljana. L'II giugno abbiamo organizzato una festa per sole donne in un ristorante privato; è stato difficile trovare il posto, ma ora

Luglio 1988 Rubrica *Lettere*

gruppo lesbico *Lezbiska Sekcija* di Ljubliana

le lettere: vieni fuori e scrivi!

scrivere a: CLI, via San Francesco di Sales 1A, 00165 Roma (Tel. 06-6864201) martedì 24-22).

Carissime,
vi invitiamo tutte alla Primavera Lesbica che si svolgerà dal 19 al 23 maggio di quest'anno ad Heidelberg, in Germania. Il motto sarà "Ostinate Lesbiche Diverse" e i temi saranno il razzismo, il fascismo, l'AIDS, le differenti nazionalità. Durante i tre giorni ci saranno presentazioni, seminari, proiezioni, discussioni e tanto tempo per scambiare idee e opinioni. La maggior parte degli eventi si svolgerà in tedesco, però stiamo cercando interpreti e traduttrici. Siete invitate anche voi a dare il vostro contributo alle diversità. Se vi viene un'idea per qualche evento, per favore fatecelo sapere mandando una breve descrizione a: Frauencafè, Blumenstr.43, 69115 Heidelberg (Germania).

*

Ciao a tutte! Sono una ragazza di 20 anni e ho deciso di scrivervi perchè ho un assoluto bisogno di parlare con qualcuno del mio problema, perchè per me l'omosessualità è un problema, anzi una disgrazia. Forse non lo è per chi è riuscita a viverla serenamente ed ha avuto la fortuna di riuscirci; per quel che mi riguarda, da quando è entrata a far parte di me, mi ha causato grandi sofferenze. Fino a pochi anni fa la mia vita era tranquilla, coi ragazzi ho sempre avuto molto successo ed il mio sogno era di trovare un ragazzo in gamba con il quale costruire un rapporto serio. Poi, improvvisamente, ho iniziato a provare per le donne un desiderio intensissimo, molto più pressante di quello che avevo provato per gli uomini. Con il passare del tempo le mie fantasie omosessuali sono diventate vere e proprie ossessioni, incredibilmente martellanti, e da allora la mia vita è diventata un inferno. Certo, la colpa è anche mia che non ho mai avuto il coraggio, nè d'altra parte l'occasione, per esprimere fisicamente ciò che tanto ardentemente provavo e provo per le donne. Ma io continuo a considerare la mia omosessualità come una maledizione perchè dentro di me sento che anche quando potrò finalmente avere rapporti omosessuali, il mio desiderio non si smorzerà perchè è troppo grande e io continuerò a soffrire. Ho tanta paura di marcire dentro la mia passione o, comunque, di non vedere mai ricambiati i miei sentimenti. Pensare che con i ragazzi era tutto così semplice! Grazie per avermi dato la possibilità di sfogarmi! Mi farebbe molto

Marzo 1994 Rubrica *Lettere*

Lettere

L'elezione di Titti de Simone (funzionaria di Rifondazione Comunista e Presidente di Arcilesbica) alla Camera dei deputati è un evento storico che ha acceso entusiasmi e discussioni su visibilità, appartenenza e rappresentanza.
Il CLI festeggia quest'anno il ventesimo compleanno e guarda con compiacimento al percorso fatto nella visibilità dal tempo dell'incriminazione per "bacio" ad una lesbica di Agrigento (che mobilitò i primi gruppi lesbici ad un' autonoma manifestazione a Roma) all'elezione in Parlamento di una lesbica di Palermo. Alla Bollettina – che gioisce per la visibilità anche se non si riconosce nella rappresentanza –sono arrivate numerose lettere che volentieri pubblichiamo.

Care compagne,
Titti de Simone è stata eletta in parlamento, nel gruppo di rifondazione comunista alla camera dei deputati, prima lesbica dichiarata e militante nella storia della repubblica.
La sua elezione ci riempie di orgoglio e di gioia, nonostante entri nel parlamento nero della vittoria di Berlusconi. Molte pensano che sia impossibile dichiarare pubblicamente il proprio lesbismo. l'elezione di Titti de Simone dimostra che non è così, che il lesbismo non rende vulnerabili né ricattabili se noi non lo permettiamo. La sua presenza è per tutte le lesbiche, per tutti i gay, per tutte le minoranze e per tutti i soggetti senza potere, una garanzia di essere rappresentati e difesi. Siamo felici che faccia parte di rifondazione comunista, il partito che incarna la lotta alla tendenza alla guerra, la difesa dei diritti delle persone e contro quelli del mercato, l'autodeterminazione delle donne, il diritto all'orientamento sessuale, la laicità dello stato. Pensiamo che l'elezione di Titti de Simone dimostri anche il valore di Arcilesbica, l'associazione che Titti ha fondato e diretto e che ha portato il lesbismo sul piano politico nazionale, fino a questo straordinario riconoscimento.
Arcilesbica ha portato le lesbiche italiane fuori dalla marginalità, fuori dall'ombra e dalla paura, fuori dalla finta politica. Arcilesbica ha indicato e indica alle donne omosessuali la possibilità di essere libere e protagoniste, per questo rinnoviamo a tutte l'invito ad aderire a questa associazione, a fare una scelta di lungo periodo perché il movimento lesbico non sia una compagnia di amiche ma un soggetto collettivo di trasformazione concreta.

Cristina Gramolini

Giu-Lug 2001 Cristina Gramolini

Detto e Non

Glossario delle relazioni

parte prima

Altra

sost. femm. indefinito

Termine usato per indicare, con sfumatura sottilmente dispregiativa, una donna della quale si preferisce non pronunciare il nome proprio. Si riferisce generalmente alla ex della propria compagna, a quella che le telefona troppo spesso, a quella per cui si è state lasciate, etc...

Etimologia: da AL (= Alessandra, Alessia, Alina, o chi per loro) + TRA (= tra noi due)
Sinonimo: quella lì / chi sai
Contrario: me

Frasi:
1: "E quell'altra adesso che vuole?"
2: "E non ricominciare a parlarmi di quell'altra, per favore"
3: "Ma per questo c'è un'altra, è più brava di meeee..." (O. Vanoni)

Amante

sost. femm. sing. o plur.

Dicesi amante la donna con la quale, in barba alla propria *fidanzata* (v. sotto), finalmente ci si diverte, si fa sesso con piacere, non si discute di questioni tipo chi stira le camicie e chi pulisce il bagno, o quale menu è più adatto per la cena di venerdì prossimo.
Perchè corrisponda precisamente al proprio ruolo e non azzardi ipotesi di cambiamento di stato, in genere l'*amante* deve essere scelta fra le fidanzate delle proprie amiche più care.

Etim.: da AH! + MHHNH (esclamazioni consuete in frangenti d'intimità fisica) + TE ("si proprio te", "Si con te" etc..)
Sin.: una boccata d'aria / una finestra sulla vita / il più grande rimpianto
Contr.: fidanzata

Frasi:
1: "Io non ti tradirei mai, lo sai"
2: "Se non ti fidi di me vuol dire che sei tu ad avere qualcosa da nascondere"
3: "Ancora innamorati, come la prima volta / ballare ancora insieme, lei che ci ha presentati..." (L. Goggi)

Darkroom

sost. indefinito

Luogo di perdizione che si vocifera esser in voga "all'estero", dove una lesbica potrebbe fare sesso senza dover perdere né tre ore a cena (migliore delle ipotesi) né alcuni anni nella costruzione di un rapporto.

Gennaio 1999 Rubrica *Detto e Non*

di Valeria Santini

8 MARZO con il CLI

Il CLI, impegnato nell'organizzazione del convegno previsto a giugno su *Il mondo da fare. Sul ruolo politico del movimento lesbico* ha scelto l'**8 marzo** per incontrarsi con tutte le lesbiche che vogliono iniziare a discutere sui temi emersi finora e proporre un calendario di incontri. L'appuntamento al Buon Pastore alle 18.30 sará seguito dalla proiezione del documentario *Pazza d'Azzurro* di Gabriella Romano che ha vinto il I premio al Festival di Cinema Lesbico *Immaginaria 1997* di Bologna e alle 22.30 dalla grande festa "NightCli".
Gli incontri che si vogliono fare - a cadenza più o meno quindicinale - da qui al convegno sono previsti di giovedì alle ore 21.00 al Centro Femminista Separatista Via S. Francesco di Sales 1a, tel. 68 64 201 Roma nelle date 20 marzo, 3 aprile, 17 aprile, 8 maggio, 22 maggio, 5 giugno.

Un fotogramma dal film *Pazza d'azzurro* di Gabriella Romano

Il Comitato promotore della settimana lesbica si riunirá a Bologna il 15 marzo alle ore 15 e 30 con proseguimento la domenica 16 marzo per discutere il documento politico sul convegno e l'or-

3

Febbraio 1997 Rubrica *Appuntamenti*

Lesbiche Suonate

Festival Internazionale di musica

9-13 giugno 1999

Padova
Centro Sociale Pedro
via Ticino 5

Si terrà a **Padova**, **dal 9 al 13 giugno**, al Centro Sociale Pedro, la prima edizione di ***Lesbiche Suonate***, un festival internazionale completamente dedicato alle produzioni musicali femminili, con particolare attenzione alla scena lesbica. Organizzato dal Coordinamento Lesbiche Suonate, Arcilesbica di Padova e Coordinamento lesbico del Triveneto, il festival si pone come evento unico e originale in Italia.

Nei cinque giorni della manifestazione si esibiranno sul palco numerose formazioni provenienti da varie città italiane e straniere, tra cui **Posi Argento**, artista rap, **Gertrude**, band britannica indie-punk, **Wibschma** formazione austriaca dalle sonorità ethno-jazz, e ancora il Trio di classica **Farrenc** che esegue musiche di compositrici, **Luna Llena**, gruppo tedesco con un repertorio latino-americano, **Ventra**, band piemontese che propone un techno-rock agguerrito, e tante altre ancora.

Oltre ai concerti il programma prevede workshop e seminari dedicati alla musica, visite guidate nei dintorni di Padova e ogni sera una festa di discoteca con le migliori dj italiane.

Info:
0347-3781714, 0368-7067865, 0368-7272914 (pernottamenti)

e-mail: arcibetta@hotmail.com
baroni@orlando.women.it

http: //www.orlando.women.it/ ~LeSuonate

Giugno 1999 Rubrica *Appuntamenti*

Appuntamenti

Mary Daly sarà a **Verona** il **13 e 14 dicembre 2002**, ospite di Chiara Zamboni del Dipartimento di Filosofia e di Diotima,e a **Milano**, per tutta la giornata di domenica **15 dicembre 2002**, ospite della Libera Università delle Donne di Milano/Unione Femminile Nazionale. Mary Daly, filosofa, teologa, femminista radicale, ha pubblicato fino ad oggi sette libri di cui due tradotti in Italia e da tempo fuori stampa (*La Chiesa e il secondo sesso, Al di là di Dio Padre*), ed è stata indimenticabile relatrice a Bologna alla Prima Settimana Lesbica nel 1991.

Il Centro Documentazione del circolo Maurice di **Torino** organizza un nuovo corso sulla letteratura lesbica tenuto da Margherita Giacobino intitolato "Fare della nostra vita un mito". Il corso si articolerà in circa 12 incontri serali, il secondo e il quarto mercoledì del mese a partire dal 27 novembre alle 21.
Il corso, che parte dalle basi gettate l'anno scorso con Orgoglio e privilegio e intende approfondire la conoscenza di alcune autrici, verterà soprattutto sulla scrittura autobiografica: Audre Lorde, Dorothy Allison, Leslie Feinberg, Mary Sarton. E per finire, piccola incursione teorica negli scritti di una delle teoriche del lesbismo più affascinanti e intransigenti: Monique Wittig.
Il costo sarà di 70 euro. Per informazioni: 011/5211116

Il Centro Studi GLTQ, in collaborazione con il Centro Ireos di Firenze, organizza da **venerdì 6 a domenica 8 dicembre**, a Villa Fiorelli, Galceti, **Prato**, il laboratorio residenziale *in teoria&pratica* intorno al *Manifesto contra-sessuale* della filosofa ispano-francese Beatriz Preciado (Il Dito e la Luna, Milano, 2002).

L'Associazione DonneInViaggio propone un viaggio riservato alle donne e alle associa-

14 Dicembre - ore 21.30
Centro Femminista Separatista
Roma

Presentazione di
Beddissima pensata
delle
Spaventapassere.com

saranno presenti le autrici

Novembre 2002 Rubrica *Appuntamenti*

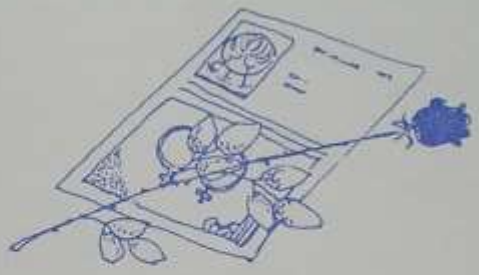
L'ERBASTREGA

rubrica a cura di LORI STELLA

Abbiamo chiesto alla nostra erborista la ricetta del vino di melograno, un antico afrodisiaco che si può cominciare a preparare in ottobre, raccogliendo questi meravigliosi frutti giunti a maturazione.
Il 2 febbraio, Candelora, festa delle streghe, la Grande Madre ha accumulato energie per mesi, ed è grassa e pronta a manifestare la sua potenza con la gioia di tanti luminosi fili d'erba. I primi esseri che lo sentono sono alati messaggeri. Civette, pettirossi, usignoli, dicono: è l'ora della rinascita. Cantano anche nelle città, sui palazzi, sulle fabbriche e sugli ospedali, ma i sensi che ricevono la gioia sono un pò atrofizzati e coperti di filtri e di sporcizia.
Per la Vecchia che vive ai margini del bosco è il momento di filtrare il vino di melograno. Sono tre mesi che il nettare riposa dentro il vaso di terracotta. Il 1 di novembre la Vecchia ha raccolto i frutti e spremuto i semi. Tutto il sole dell'estate era dentro il vaso ricoperto. Lei vedeva la luce che filtrava attraverso il coccio, ne sentiva il profumo e il colore. Ora l'elisir è pronto, e nella festa delle streghe ogni donna potrà versare dentro di se' energia pura: nella gola per cantare, nei piedi per danzare, nella pancia per godere. La vecchia Sibilla è anche ormai troppo vecchia per ballare; sta seduta in disparte, dondola la testa e sorride, ricorda quando il cordone della Madre era collegato ai ventri di tutte le donne e queste erano la luminosa manifestazione della sua potenza in tutte le cose che facevano. Nessuna ha dimenticato completamente tutto questo, perciò ora sono lì che ballano, cantano, ridono e bevono il succo della terra.. E lei dondola la testa, sorride e sputa. In questo modo l'incantesimo è fatto: "così era e così sarà".

Ottobre 1994 Rubrica *L'Erbastrega*

di Lori Stella



Silenzio. Meditazione in nove movimenti.

Revisionista è l'amante
oltre il nastro del pianto
tagliato il traguardo
verso il luogo augurale
vuoto scorre lo sguardo
diffidente indurita
quella non vedente
d'exdolore illuminata

Oltre il muro del
solito rimpianto
e il forzato sconforto notturno
ricordo
tra le braccia un vuoto
quando dormo maledetto
e se giro la schiena ho freddo
Ora non ho come tenda il lenzuolo
e qui sotto bambine in una luce
soffusa rosso rosa
che fanno alito, favole e l'amore.

M'accingo a piedi in nuovi
continenti
per cui spietate dogane
nell'aria fredda spinata
chiedono i documenti

Eri la prodiga auriga del mio cuore
od anche l'albera della mia nave
ora sei un mare che per me
schiuma catrame,
oltre frontiera
bandieruola cigolante

Ottobre 1994 Rubrica *La Poesia*

Poesia

A te

Tu mia disperazione e mia forza,
tu mi prendesti tutta la vita che ho avuto,
e pochè esigevi tutto
mi rendesti a migliaia.

La Sconosciuta

Non ho mai visto la tua mano risanatrice.
Vieni nelle tenebre, nessuno sa quando.
Io aspetto in silenzio e fiducia, timida,
in solitudine.

Tu mia sorella e madre, tu e io e non io,
il tuo nome è notte, è tetro mistero.
Ti avverto immensa, potente, cieca
senz'accento, muta.

Sai il fondo di orrori che non ho visto,
tremo a rompere la tua legge segreta.
Ma conforto sai tu dolce che mi è negato
dal giorno chiaro di sole.

Tacendo ho nascosto presso di te la mia ferita
e sofferto tra le spine, finchè l'anima fu vuota.
Nelle tenebre sfiorasti la spina - lei si aprì
nel fiore di rosa canina.

Karin Boye

da *Poesie* a cura di Daniela Marcheschi ed.Casa Editrice Le Lettere, 1994

Karin Boye (1900-1941) aveva 32 anni e un matrimonio in crisi quando incontrò Margot Hanel, a cui è dedicata *a te*, ventenne ebrea della buona borghesia berlinese, un amore che visse allo scoperto suscitando non poco scandalo nella Svezia del suo tempo che la vedeva impegnata in riviste letterarie d'avanguardia, interessata alla psicanalisi ed esponente del movimento pacifista *Clartè*. Come Virginia Woolf, e Marina Cvetaeva non sopravvive agli orrori della guerra, che nel '41 vedeva l'avanzata nazista, e muore suicida un mese dopo la morte di Virginia, seguita da Margot che si suicidò un mese dopo.

Gennaio 1999 Rubrica *Poesia*

Libri & Riviste

80 video e 420 libri a tematica lesbica sono catalogati secondo i generi e le lingue (inglese o francese) nella nuova guida *Diablesse*. Brevi schede esplicative per ogni titolo, 57 note biografiche su alcune autrici, indirizzario di case editrici, librerie, biblioteche e riviste specializzate rendono preziosa questa guida edita a cura della libreria Diabolo Vad di Caen che può essere ordinata per fax o e-mail: (2) 31440441 diabolo@wanadoo.fr.

Voyage en culture gaie et lesbienne è il catalogo delle edizioni a tema gay e lesbico. Si può ordinare al (1) 46333531 (tel/fax) o e-mail edigaies@club-internet.fr

La TGTL - **Très grande télévision lesbienne** – ha prodotto il suo quinto video. Fra i temi: X Festival di cinema lesbico di Parigi, il Cinquantenario della pubblicazione de *Il secondo sesso* di Simone de Beauvoir, coppie lesbiche, testimonianze sul tema della parità. Info (1) 40377987 e-mail tgtl@iname.com

Militante del primo gruppo lesbo-femminista in Giappone e membro del gruppo teatrale di sole donne *Aoi Tori* dal 1979 al 1985, Marou Izumo in *Love Upon the Chopping Board* (ed.Spinifex Press) esplora la cultura lesbica internazionale partendo dal suo incontro con Claire Maree, poeta australiana con cui riesce ad instaurare una relazione nonostante la differenza di vent'anni d'età, le origini etniche e culturali, la lontananza geografica fra Australia e Giappone e il problema dei visti.

Nelle edizione Spinifex Press segnaliamo anche *Bird and Other Writing on Epilepsy* di Susan Hawthorne, percorso poetico sul corpo, il volo, il Circo e le limitazioni imposte a chi soffre di epilessia.

The Seventh Trial of Annihilation (ed.Spinifex Press) è l'ultimo romanzo di Finola Moorhead sulle indagini di Margot Gorman, ex-poliziotta diventata detective, alle prese con un intrigo in cui il giallo si mischia a problemi filosofici di potere, autonomia e identità femminile. Altre informazioni sul catalogo di Spinifex – piccola ma interessante casa editrice australiana che pubblica una sezione di saggi e letteratura a tematica lesbica e femminista – si possono trovare su www.spinifexpress.com.au

Ottobre 1999 Rubrica *Libri & Riviste*

Le firme

La Trasformazione del Silenzio in Linguaggio e Azione

di *Audre Lorde*

Traduzione di Claudia Stella

Sono arrivata a convincermi che quello che è più importante per me deve essere espresso, tradotto in parole e condiviso, anche a rischio che venga calpestato o frainteso. Che parlare va a mio vantaggio, nonostante tutto. Sono qui come Nera lesbica poeta, e il significato di tutto questo è racchiuso nel fatto che sono ancora viva, e potrei non esserlo. Meno di due mesi fa mi è stato detto da due dottori, un uomo e una donna, che dovevo subire l'asportazione del seno, e che c'era dal 60 all'80 per cento di probabilità che il tumore fosse maligno. Tra la diagnosi e l'intervento, ci sono state tre settimane vissute nell'agonia di un'involontaria riorganizzazione di tutta la mia vita. L'intervento è stato fatto, e il tumore era benigno.

Ma in quelle tre settimane, sono stata costretta a guardare a me stessa e alla mia vita con una chiarezza acuta e urgente, che mi ha lasciata ancora scossa ma molto più forte. Questa è una situazione con cui molte donne devono fare i conti, e alcune di loro si trovano qui adesso. Qualcosa di quello che ho sperimentato durante quel periodo mi ha aiutato a illuminare molto di ciò che provo riguardo alla trasformazione del silenzio in linguaggio e azione.

12

Diventando forzatamente e profondamente consapevole della mia mortalità, e di quello che desideravo e volevo per la mia vita, per quanto breve potesse essere, priorità e omissioni erano incise a fondo, spietatamente in vista, e quello che più rimpiangevo erano i miei silenzi. Di cosa mai avevo avuto paura? Porre domande o parlare come credevo avrebbe potuto significare dolore, o morte. Ma tutti soffriamo in tanti modi diversi, sempre, e il dolore cambia, oppure cessa. La morte, d'altra parte, è il silenzio finale. E potrebbe arrivare presto, adesso, senza curarsi se io ho detto quello che doveva essere detto, o aspettavo le parole di qualcun altro. E cominciai a riconoscere la fonte del potere dentro di me, che viene dalla consapevolezza che, se è molto desiderabile non avere paura, imparare a mettere la paura in una prospettiva mi dava grande forza.

Stavo per morire, se non adesso più tardi, che io fossi riuscita o meno ad esprimermi. I miei silenzi non mi avevano protetta. Il tuo silenzio non ti proteggerà. Ma per ogni vero mondo espresso, per ogni tentativo che ho mai fatto per dare voce a quelle verità che sto ancora cercando, ho creato contatto con altre donne mentre esaminavamo le parole adatte per un mondo in cui tutte noi credevamo, creando dei ponti attraverso le nostre differenze. E sono stati l'interesse e la cura di tutte queste donne a darmi forza e a permettermi di esaminare accuratamente le essenze della mia vita.

Giugno 1997 Traduzione da *Sister Outsider* di Audre Lorde

PICCOLO PROMEMORIA AGOSTINIANO, a cura di Rina Macrelli

per aiutare le lesbiche cattoliche a fronteggiare il nuovo attacco ("Catechismo") portato alla libera e consensuale sessualità, deus ex machina il cardinale Ratzinger, teologo che si è "formato" (lo dice lui) su Sant'Agostino e a noi ben noto da anni per le sue sortite contro lesbiche e gay. Aurelius Augustinus è nato in Nordafrica nel 354 e morto nel 430.

Destinazione della donna
"la donna è, nell'ordine della natura, destinata al servizio dell'uomo" (Quaestiones in Heptateucum, 15; Quaestio 153 in Genesim).

Utilità dei bordelli
"se cacci via le meretrici, presto le passioni sconvolgeranno ogni cosa (...) la loro vita è del tutto impura, ma le leggi dell'ordine assegnano a loro un ruolo, sia pure il più basso" (De Ordine,II,iv,12).

Meglio che un uomo stupri una donna piuttosto che andare con un altro uomo
"fu santo Lot quando offrì le sue figlie vergini (*in Sodomia, da stuprare*) perchè, sebbene fosse cosa turpe, era meglio coire secondo natura (*sic*) che delinquere contro natura" (De Bono coniugali, XII; Confessiones, III,8).

La femmina per generare. Il resto è meglio tra maschi
"il corpo dell'uomo è di tanto superiore a quello della donna di quanto l'anima è superiore al corpo" (Contra mendacium);
"per ogni altra funzione che non sia il generare, l'uomo è aiutato meglio da un altro uomo (De Genesi ad litteram); "Dato che non c'è altro modo per aver figli, consentite all'opera della carne solo con dolore, poichè abbiamo ereditato questa punizione da Adamo" (Sermo 51).

Si deve generare per colpa di Eva
"Non fu Adamo a essere ingannato, ma la femmina. Fu infatti lei che prese per vere le parole del serpente" (De Civitate dei,XIV,11).

La donna è o non è immagine divina?
Lo è, ma solo all'atto della creazione e in quanto inclusa nel primo creato, il maschio Adamo. Come donna umana, è "entità inferiore" perchè non ha la forma del Dio; mentre l'uomo è "entità superiore" perchè ha la forma del Dio (De Genesi ad letteram,III,22; De Trinitate,XII,7:10,12).

Ma come faranno le donne a risorgere nell'Uno, che è Maschio?
Contro quei teologi che dicevano: esse resusciteranno in forma di maschi per non tentarci con la loro nudità, Agostino rispondeva: nossignore, resusciteranno come femmine (De Civitate dei,VI,9; VII,24). E come mai? Ma appunto perchè sono umane e non teomorfe (idid.XXII,17-18). Rallegriamoci!

E come la mettiamo con gli "ermafroditi"? Cosa sono?
Sono un fenomeno tutto fisico dei primordi (capacità di generare sia come femmine che come maschi) proprio delle "società primitive"; alcuni ce ne sono ancora in un popolo d'Africa.
Ciò non vuol certo dire che Dio sia anche femmina (De Civitate dei,XVI,8; e De Genesi contra manicheos, Retractationes, De Genesi ad litteram, Sermones).

Novembre 1993 *Piccolo promemoria Agostiniano* di Rina Macrelli

Tema

Confusa e felice

La zia Giovanna mi ha dato da fare un compito per le vacanze, e io ho scelto un tema, perché i conticini non mi riescono molto bene, e un pò mi dispiace, perché così da grande non potrò mai fare la Garante. Il titolo l'ho preso da una canzone che a me e alle mie amichette ci piace tanto, e anche quella che la canta, che si chiama Carmen Consoli. L'argomento del tema è la vacanza che ho fatto in Puglia, alla Masseria S.Anna, organizzata dal gruppo lesbico delle *Desirendae*, che mi hanno spiegato che è una parola in latino che vuol dire "quelle che sono da desiderare", o qualcosa del genere. Io non so chi glielo ha messo, questo nome, ma devo dire che è molto azzeccato (non come la mia amica Chiara, che ha i capelli neri, eccetera): infatti sono tutte belle, brave e simpatiche.

La masseria è una specie di fortino tutto bianco in mezzo alla campagna, con tanti alberi intorno (olivi, fichi e anche fichi d'India), e davanti c'è uno spiazzo dove si mangia, balla e gioca. Dentro è come la colonia del Comune dove sono stata in montagna, cioè con tanti lettini a castello con la scaletta, che è una cosa un pò pericolosa, soprattutto di notte. Un'altra cosa pericolosa (a parte le vespe, che hanno punto la mia amica Francesca, e il falò che io volevo il numero dei pompieri perché del fuoco ho paura) sono le lesbiadi, cioè una serie di gare che sono molto divertenti, ma ci si fa pure male, se si casca, e si casca spesso. Quest'anno c'era la pallavolo, la corsa nei sacchi, l'hockey, il fazzoletto figurato, la corsa con le canoe in mare: io ero della squadra delle Azzurre, siamo arrivate terze, e la capitana, che è la mia amica Brigitte, secondo me c'è rimasta un pò male, anche se non lo dava a vedere, e però abbiamo costruito un castello di sabbia bellissimo, pareva il Cassero, e nel gioco dove si doveva mangiare più Nutella abbiamo quasi vinto.

Nella mia camerata io conoscevo solo la mia amica Olivia, e poi la Lorena, che è arrivata dopo, ma ho fatto subito amicizia: succede sempre così, perché si va a letto molto tardi, o anche per niente, si balla, si gioca a tutto (a me mi piace soprattutto il Taboo), e così è facile parlare con tutte. C'era Brindisi, e naturalmente Bari. Poi anche Marta da Londra, che però è sarda, e una ragazza irlandese che sta a Berlino. Forse non mi ricordo di tutte, ma è perché sono confusa, come dice il titolo: lì si conoscono così tante amiche nuove da perdere il conto (anche la testa per qualcuna...), da finire l'agendina e si fanno tante cose da non ricordarsele neanche... per esempio il Karaoke e la gara di tequila bub-bum. Quando si va via quasi quasi si piange, ma ci si scambiano i numeri e ci si fanno tante foto, così poi ci si rivede, o di persona o in foto, appunto.

Poi si fanno delle gite in macchina: al mare, alle grotte di Castellaneta, a Castel del Monte, a Ostuni, la città bianca, e a Alberobello a veder i famosi trulli: l'anno scorso ci sono andata con le mie amiche di Padova e Venezia, che quest'anno la mamma non ce le ha mandate.

11

Settembre 1997 *Tema Confusa e felice*

di Moira Ferrari

Sostenitrice convinta della necessità di pari diritti e poteri e di adeguata rappresentanza femminile per farli valere, nel 1974 fonda la *Ligue du droit de femmes* - di cui sarà presidente fino alla morte - che per prima cosa chiede conto alla *Ligue des droits de l'homme* del suo universalismo. A partire dal nome.

E intende proprio "parità", perché Simone denuncia "l'uguaglianza nella differenza": *Questa formula ha avuto fortuna ed è molto significativa nelle leggi a proposito dei Negri d'America; tale segregazione cosiddetta egualitaria serve unicamente a introdurre le più severe discriminazioni.... Questa coincidenza non è affatto casuale... Nell'un caso come nell'altro la classe dominante trae argomento dallo stato di fatto ch'essa stessa ha creato....Gli uomini sono troppo permeati dell'ideale democratico per non riconoscere in tutti gli esseri umani degli eguali... e che attraverso le differenze la donna sia una uguale... L'uomo tematizza il principio dell'uguaglianza astratta; quanto all'inuguaglianza concreta, l'uomo la constata, ma non la pone... Noi non ci lasceremo intimidire dal numero e dalla violenza degli attacchi diretti contro le donne, né frodare dagli elogi interessati rivolti alla "vera donna", né vincere dall'entusiasmo che suscita il suo destino in uomini che per niente al mondo vorrebbero condividerlo.*

Nel 1972 progetta le giornate di denuncia dei crimini contro le donne ed istituisce il tribunale che processa gli autori di discriminazioni che le donne subiscono; e all'inizio degli anni '80 lavora nelle Commissioni del ministero dei diritti delle donne per la legge antisessista.

Altrettanto importante è il suo impegno contro la guerra del Vietnam - fa parte del tribunale Russel sui crimini di guerra compiuti dagli americani – e contro quella dell'Algeria (nel caso di Djamila Boupacha, violentata e torturata dai parà francesi, rischia la galera per la pubblicazione di un dossier riservato).

Analisi di un malessere - a cui non sapevo dare argomentazioni - *Il secondo sesso*, pubblicato in Italia nel 1961, è stato per me il *secondo occhio* che si aprì nell'estate del 1970 quando ragazza-madre-studente - ventitreenne trovai finalmente una madre: Simone.

Giovanna Olivieri

Aprile 1999 *Il secondo sesso compie 50 anni*

di Giovanna Olivieri

Gina Pane: la ferita come linguaggio.

(2)

Gina Pane realizza nel 1970 *Blessure thèorique* (Ferita teorica), opera nodale che si può leggere come una vera e propria riflessione teorica sulla situazione a cui il lavoro dell'artista era giunto, e una sintesi consapevole del percorso successivo: la ferita come approfondimento necessario. Si tratta della sequenza fotografica in cui Gina Pane con una lametta taglia un foglio di carta, lacera un tessuto, si incide un dito. Da questo momento la ferita - il dolore che oltrepassa i confini della propria pelle in un movimento da dentro a fuori e viceversa- entra nel linguaggio dell'artista come elemento fondamentale.

17

Nel testo che recensiva l'azione *Mezzogiorno a Alimena* Lea Vergine enuclea i temi rintracciabili in tutte le opere di Gina Pane, riconducibili al desiderio di comunicazione e alla sofferenza per l'incomunicabilità, esperienza quotidiana dell'individuo urbanizzato: " il conflitto tra razionale e irrazionale; la liberazione delle cariche affettive represse; l'omosessualità vissuta come non patologica o sostitutiva; la collettività contro la separatezza; l'identità di vita e politica; lo smascheramento dell'inconscio collettivo; il piacere legato al dolore che non è più terrifico; ancora l'amore come rapporto interpersonale, come riconoscimento tra l'io e l'altro" ('78).

Il corpo diviene la materia esclusiva del discorso, luogo del simbolico, mezzo dell'azione estetica, strumento di critica sociale e di sovversione che corrode tutti i codici stabiliti. La ferita il sangue il dolore instaurano con il pubblico una comunicazione volta al cambiamento.

La prima azione interamente corporale è *Escalade non anesthésiée* (aprile '71) eseguita dall'artista nel suo studio davanti ad un pubblico. Si tratta di un vero e proprio manifesto: Gina Pane con mani e piedi nudi sale una intelaiatura metallica addossata al muro, con i pioli molto distanziati, provvisti di dentelli acuminati e taglienti. L'ascesa richiede sforzo, sofferenza, assumendo il significato di una risalita simbolica e politica. L'artista,che opera come una sciamana, collega la sua azione alla sofferenza del popolo vietnamita in guerra. Lei stessa afferma trattarsi di un atto di responsabilità, l'inverso di un'arte individualista o che miri al successo. La

Marzo 2001 *Gina Pane: la ferita come linguaggio* di Grazia Ursini

avrebbe dovuto indossare una maglia con la scritta "ABBIATE PIETA' DI ME". Le Sfigate avevano infatti dichiarato che il loro obiettivo era di segnare almeno cinque goals. Alla fine la coraggiosa è stata reperita: con Franca in porta, le Sconocchiate hanno fatto fronte con successo alla situazione, battendo le Sfigate per 5 a 3 e confermandosi ancora una volta come "le mejo".

rosanna
La Cronista

ULTIMO MINUTO

Finale del torneo di calcetto 23 giugno 1993

Squadre finaliste

Sfigate (verdi)	Sconocchiate (nero-blu)
capitana: Antonietta	capitana: Ada
portiera: Laura	portiera: Franca
Cristina	Antonella
Francesca	Manuela
Loredana	Silvia
Marcella	Toni

Arbitra: Anna-"Fischia" (nel senso che svolge la funzione di fischietto): Lucilla.

La partita ha inizio alle ore 21,13 (almeno secondo l'orologio di Rina).
Al 3' minuto goal di Toni (1-0 pper le nero-blu).
Franca sostituita in porta da Ada. Spericolata parata di Ada con inseguimento della palla "a carponi". Bella parata di Laura al 6' minuto. Spettacolare goal di Manuela al 7' minuto (2-0 per le nero-blu). Segue una serie di belle azioni delle "verdi", incitate da una pubblica attenta e partecipe. Dagli spalti, un'esclamazione ricorrente: "ADA, CHE PAR-ADA!". Elegante parata di Laura su una pericolosa traversa di Silvia. Al 17' Ada viene sostituita in porta da Antonella. Pressante azione delle "nero-blu"; efficace difesa delle "verdi", conclusasi con una bella parata di laura. Tre fischi consecutivi, mirabilmente eseguiti da Lucilla, segnano la fine del primo tempo.

Settembre 1993 Torneo di calcetto

I luoghi delle Amazzoni

Il 21 gennaio è stata ospite del CLI Daniela Danna, autrice di "Amiche, Compagne, Amanti - Storia dell'amore tra donne" (già recensito da Rina Macrelli sul n. 111 luglio-agosto della Bollettina). Hanno presentato Daniela Giovanna Olivieri del CLI e Rosina Gianandrea dell'Arci Lesbica. L'incontro, la prima collaborazione tra il CLI e l'Arci Lesbica di Roma ha fornito la piacevolissima occasione di incontrare Daniela di persona, e di sentire le ragioni che l'hanno spinta, durante un soggiorno berlinese, a elaborare e interpretare una enorme massa di storiografia straniera presso l'Archivio lesbico "Spinnboden" e a portarla a conoscenza delle lesbiche italiane.

Il suo sforzo è stato molto apprezzato dalle donne presenti, che hanno ringraziato Daniela in tutti i modi possibili e immaginabili; chi per il forte gesto politico di aver firmato il libro con nome e cognome; chi per la scorrevolezza del testo; chi per le sue chiare prese di posizione ideologiche; chi per la possibilità, data dal testo, di rintracciare nel passato "una espressione di sé lesbica". Secondo Giovanna Olivieri, il lavoro di Daniela dà un forte segno di ciò che potrebbe realizzare una futura generazione di storiche lesbiche che, pur non avendo avuto un contatto con il **femminismo** o con il lesbismo radicale, potrà scrivere libri che ci rappresentano, grazie al "semplice" fatto che esistono archivi lesbici come quello di Berlino o di Roma. E' fondamentale quindi, ha concluso, tener duro e difendere i nostri spazi.

"Noi siamo le Amazzoni che guardano i luoghi. Questo è il compito politico (...) che noi ci dobbiamo dare in questi anni difficili(...) conservare i luoghi in cui una genealogia di donne lesbiche può ritrovare una continuità, non ripartire da zero, fare passi avanti e consentirsi un percorso politico che non ci si può consentire da nessun altra parte".

"Amazzoni" è proprio la parola giusta per descrivere le donne del CLI che, in mezzo alla poco magica realtà del Buon Pastore - fango, tegole accatastate, rifiuti di ogni genere, pavimentazione distrutta (i pericolosi effetti collaterali della "ristrutturazione" miliardaria) - continuano ad offrire un'accogliente ospitalità e a creare un'atmosfera dove "qualcosa" circola (magia? amore? panettone?) e dove possiamo trovare un momento di pace e divertimento, grazie al tè caldo, dolci, luci, fiori e filastrocca di ringraziamento di Rina:

Ma chi sarà 'sta Daniela Danna
che fa piovere tanta manna
di notizie, pensieri, presenze
là dove c'erano buchi neri e assenze?
E quante saranno le mie congeneri,
vecchie e giovani e in anni teneri
che stanno gustando dal libro aperto
quello che cercavano nel quasi deserto?
Un libro di storia è una manna speciale,
avere una storia è un bene regale,
fa esistere adesso, resistere meglio,
guardare al futuro con occhio più sveglio.
Gli antichi tiranni, arrivati al potere,

Febbraio 1995 *I luoghi delle Amazzoni*

di Maureen Lister

del Coso. Non intervengo, lasciando che la compagna del premuroso scimmione riconosca la mia priorità, e me ne vado senza dire parola, per non ritornare mai più. (Solo allora mi accorgo che ho effettivamente perso il fermaglio dei capelli nel negozio. Ma non sono affatto pentita.)
Finale n.o 2: "Anche lei ha un coso che le pende, ma faccio finta che non mi dia fastidio". Svenimenti in sala. (Ah, se solo fossi più sfacciata!)
Al telegiornale di Eterolandia arrivano echi deformati della manifestazione di Napoli. Avrei voluto essere con voi.

Daniela Danna
Un'Eteroturista per obbligo

Appuntamenti

Alla V edizione del Festival di cinema lesbico *Immaginaria* che si terrà a Casalecchio di Reno (**Bologna**) dal 27 febbraio al 2 marzo 1997 anche quest'anno è prevista una mostra di artiste. Le pittrici, scultrici, fotografe ecc. che desiderano esporre le loro opere devono contattare entro il 15 gennaio 1997 Visibilia tel 051.263592 (merc 21-23) o Luky tel 051.349969. Le registe lesbiche italiane interessate a proporre le loro produzioni dovranno spedire il materiale informativo presso Visibilia, Via dei falegnami 31c 40121 Bologna entro il 15 dicembre 1996.

Questo è il III Torneo *Good Shepherd* di **Roma** ma con una novità: si terrà dal 15 ottobre al 17 novembre invece che, come al solito, in pre-estate.
Si rivolge un invito a tutte le tenniste di partecipare numerose, per la buona riuscita del torneo e per divertirci tutte insieme.
Chi è interessata può contattare Ada il martedì e il giovedì al Buon Pastore dalle ore 20 alle ore 22.
Benvenute a tutte e vinca la migliore! (o giù di lì)

Ogni prima domenica del mese presso il club 59 Via Julia 59a, Perarolo di Vigonza (**Padova**) serata solo donne. Dalle ore 17: intrattenimenti, spettacoli e poi disco. Per info tel 0347.2417367.

All'VIII Festival Internazionale di Cinema delle Donne di **Colonia** (Germania) in calendario dal 2 al 6 ottobre la sezione di films lesbici propone documentari e fiction dall'Australia, Europa e USA. Fra le registe Barbara Hammer, Kim Lingotto, Cheryl Dunye, Jill Reiter. Una speciale retrospettiva è dedicata, con la presenza dell'autrice, a Trinh T. Minh-ha che si concluderà con la proiezione del suo ultimo film A Tale of Love. Omaggio a Elvira Notari, regista napoletana, di cui sarà presentato 'A santanotte del 1922, prodotto dalla Dora Film, compagnia di proprietà della stessa Notari. info: Feminale tel. (221) 1300225, fax 1300281.

Ottobre 1996 *Eterolandia*

di Daniela Danna

(alias Lia) dalle solite ANTICHE portaguai, rotolando palline da ping pong con un cucchiaio in bocca, trascinando mele da una bocca all'altra in una improbabile staffetta, e prodezze di questa natura. Al solito, anche quest'anno hanno vinto le Nere, ma secondo me, bisognava sottoporle alla prova del doping. In ogni caso, le medaglie ci sono state per tutte e soprattutto i baci delle arbitre, generalmente molto graditi.

Al termine dei giochi, in tutta la Puglia, credo che di acqua ne sia rimasta ben poca. Fra i gavettoni che hanno coinvolto in acrobazie le siciliane e le romane, persino dai balconi, la battaglia con i palloncini dell'ultimo giorno e le doccie che per fortuna ci siamo fatte, (a volte al buio), praticamente questa settimana è stata una calamità naturale.

E come se non bastasse, in questa tripudio di energia, si è riusciti ad organizzare anche un dibattito sulla campagna di visibilità, che è stato molto interessante e partecipato e dove proprio la presenza delle donne del centro-sud (in prevalenza di circoli ArciLesbica) è apparsa forte e motivata a proseguire su questa strada. L'impegno che ci siamo date è di rivederci presto, per ragionare su una iniziativa comune in previsione del Giubileo e del World Pride del 2000.

E infine come non ricordare Trullo. La mascotte della vacanza, ovviamente, il cucciolo di cane randagio sottratto a un investimento sulle sponde di Alberobello e ribattezzato con codesto nome, in onore della sua cara terra d'origine. L'unico essere di sesso maschile accettato da tutta la comunità masserizia si è aggiunto agli altri cinque cani ospiti della Masseria (Boba e Luna in primis), per la gioia della nostra amatissima cuoca Lorena, che ha dovuto sfamare anche loro. Ma la "fattoria" ha retto alla grande! E' inutile dire che tutte noi, fra nuovi amori e languidi arrivederci, saremmo rimaste lì a contenderci l'amaca di Annamaria per un'altra settimana. Ma sarà per il prossimo anno!!

P.S. Trullo adesso sta bene, ha trovato casa a Catania e una padroncina molto premurosa. Non dimenticherà mai questa settimana, e a dire la verità neanche io.

Titti De Simone

Ottobre 1999 *Vacanze Meridiane*

di Titti De Simone

Lettere

L'elezione di Titti de Simone (funzionaria di Rifondazione Comunista e Presidente di Arcilesbica) alla Camera dei deputati è un evento storico che ha acceso entusiasmi e discussioni su visibilità, appartenenza e rappresentanza.
Il CLI festeggia quest'anno il ventesimo compleanno e guarda con compiacimento al percorso fatto nella visibilità dal tempo dell'incriminazione per "bacio" ad una lesbica di Agrigento (che mobilitò i primi gruppi lesbici ad un' autonoma manifestazione a Roma) all'elezione in Parlamento di una lesbica di Palermo. Alla Bollettina – che gioisce per la visibilità anche se non si riconosce nella rappresentanza –sono arrivate numerose lettere che volentieri pubblichiamo.

Care compagne,
Titti de Simone è stata eletta in parlamento, nel gruppo di rifondazione comunista alla camera dei deputati, prima lesbica dichiarata e militante nella storia della repubblica.
La sua elezione ci riempie di orgoglio e di gioia, nonostante entri nel parlamento nero della vittoria di Berlusconi. Molte pensano che sia impossibile dichiarare pubblicamente il proprio lesbismo. l'elezione di Titti de Simone dimostra che non è così, che il lesbismo non rende vulnerabili né ricattabili se noi non lo permettiamo. La sua presenza è per tutte le lesbiche, per tutti i gay, per tutte le minoranze e per tutti i soggetti senza potere, una garanzia di essere rappresentati e difesi. Siamo felici che faccia parte di rifondazione comunista, il partito che incarna la lotta alla tendenza alla guerra, la difesa dei diritti delle persone e contro quelli del mercato, l'autodeterminazione delle donne, il diritto all'orientamento sessuale, la laicità dello stato. Pensiamo che l'elezione di Titti de Simone dimostri anche il valore di Arcilesbica, l'associazione che Titti ha fondato e diretto e che ha portato il lesbismo sul piano politico nazionale, fino a questo straordinario riconoscimento.
Arcilesbica ha portato le lesbiche italiane fuori dalla marginalità, fuori dall'ombra e dalla paura, fuori dalla finta politica. Arcilesbica ha indicato e indica alle donne omosessuali la possibilità di essere libere e protagoniste, per questo rinnoviamo a tutte l'invito ad aderire a questa associazione, a fare una scelta di lungo periodo perché il movimento lesbico non sia una compagnia di amiche ma un soggetto collettivo di trasformazione concreta.

Cristina Gramolini

Luglio 2001 Cristina Gramolini

lesbica visibile con le tappe di un percorso che dal 1989 al 1994 ha reso Arci Gay un'associazione mista, mutazione sancita dall'assunzione del nome Arcigay Arcilesbica. La relazione si è conclusa raccontando le dimissioni della relatrice stessa dalla carica di segretaria nazionale dell'associazione rassegnate pochi mesi dopo il primo Pride nazionale (Roma, 2 luglio 1994) quando migliaia di lesbiche scesero in piazza a compimento di un percorso di visibilità *di massa* al raggiungimento della quale, secondo Bertozzo, l'esperienza di Arci Gay Donna ha contribuito in modo significativo. Di quella grande manifestazione ha poi parlato Debora Di Cave, allora presidente del Circolo Mario Mieli. Nel pomeriggio Titti De Simone ha relazionato sulla storia di Arcilesbica Nazionale, nata nel dicembre 1996, soffermandosi sul percorso che ha portato alla sua costituzione e sulle idee che hanno guidato la realizzazione del progetto Arcilesbica.

Il sabato si è concluso con un appassionato dibattito tra gli/le esponenti dei vari soggetti di lesbiche, gay, e transessuali sui rapporti con il movimento contro la globalizzazione neoliberista. Durante il dibattito le/i rappresentanti delle diverse realtà hanno esposto posizioni anche piuttosto distanti tra loro: da chi vede il movimento dei movimenti come un possibile interlocutore esterno, a chi si ritiene parte integrante ed integrata, a chi ha scelto, ma non ancora sperimentato, il lavoro nei social forum e la partecipazione agli eventi nazionali ed internazionali.

Il convegno si è concluso domenica 13 gennaio con una tavola rotonda a cui hanno partecipato numerose esponenti di forze politiche e sindacali tra cui le parlamentari Cossutta (PdCI), De Simone (PRC) e Mascia (PRC), la Consigliera DS della Regione Lazio Giulia Rodano, Gigliola Toniollo dell'Ufficio Nuovi Diritti della CGIL. Ha inoltre partecipato Flora Fanfara, Capo di Gabinetto del Ministero Pari Opportunità, che non ha dato nessuna spiegazione al fatto che, insediato il governo Berlusconi, non è stata riattivata la Commissione sull'Orientamento Sessuale istituita dal governo di centro sinistra, se non che la ministra Prestigiacomo, neomamma, non ne ha avuto il tempo. D'altra parte non sembra si tratti di una discriminazione nei confronti di lesbiche e gay, qualcuna ha forse notizia di una qualche iniziativa della ministra a favore delle donne?

Elena Biagini

Alle lettrici

Sommovimenti personali e di gruppo (un gruppo di volontarie alle prese con molti impegni) hanno fatto sospendere la pubblicazione di novembre e dicembre di *Bollettina del CLI*.

La Redazione si scusa con le lettrici, ringrazia per la pazienza – le vostre lettere o richieste di sollecito sono state garbate – prorogherà di un numero l'abbonamento e invierà un omaggio a tutte le abbonate nel numero di Marzo 2001.

Gennaio 2002 *Convegno 30 anni di movimento*
di Elena Biagini

Un giovane e inarrestabile ciclone (Marzietta la *bracioletta*) ha deciso di collaborare alla Bollettina "perché in fondo siete simpatiche, anche se *babbione*" e ci manda questo articolo, inconsueto per la *Bollettina*, che volentieri pubblichiamo.

Eroine a fumetti

Finalmente da questo mese per la prima volta sulle pagine della Bollettina si parlerà di fumetti.
Non di fumetti "normali" ma solo di quelli con le eroine femminili, che in realtà, sotto sotto, nascondono delle vere lesbiche.
Vi vorrei ricordare che solo sette anni fa Silver, (noto fumettista italiano n.d.r.) fece fare in un albo di Lupo Alberto il Coming out al simpatico Enrico la Talpa. Allora si trattò di un evento alquanto isolato riferito ad un personaggio marginale, oggi invece le nostre eroine riempiono veri e propri albi interi vivendo apertamente all'interno delle avventure le loro tresche esplicitamente lesbiche.

Parliamo, tra l'altro, di bellissime storie vivaci e allegre disegnate dagli stessi autori di personaggi come Nathan Never, Dylan Dog, Martin Mistere, Alan Ford.
Fumetti quindi che sia graficamente che come storie, non sono secondi a nessuno, spesso sono così reali da farci sognare che le loro protagoniste esistano davvero, e magari sperare anche di incontrarle in qualche festa, visto che oltre che brave sono anche delle gran belle "gnocche"...Sì, sì avete letto bene, e questa è la definizione piu' appropriata per descrivere i loro corpi, che sono da far invidia alle Top Model.
E come se non bastasse, per farci sognare (o soffrire) di piu' spesso ci deliziano anche con Baci fra di loro e, ogni tanto, anche di quello che viene dopo..., il tutto senza alcun voyerismo.

Ma restate calme, non sarà questa l'occasione (sfortunatamente per voi) in cui vi parlerò dei loro corpi o delle loro misure (ce n'è una che porta la sesta!) anche se sarebbero stupendi argomenti che io, da buona lesbica verace e non ipocrita, saprei trattare magistralmente.
Questo mese mi limiterò a presentarvele sommariamente, e a farvele vedere, mentre dal prossimo numero le prenderò una per volta e ve le

Gennaio 2000 Eroine a Fumetti

di Marzietta

Gli eventi

L'Amando(r)la

si incontra tutti i mercoledi dopo le 21.00
c/o DEA Via degli Alfani 42 - 50121 Firenze
telefono amico 055 / 24.79.883
il mercoledi dopo le 21.00

Dopo il trasferimento nella nuova sede, continuano e si intensificano le attività dell'associazione lesbica fiorentina L'Amando(r)la. Tre gruppi stanno lavorando su: Autorappresentazione lesbica (tel.055/287196); Autocoscienza (tel.055/2381260); Autografia di gruppo con foto. Ricomincia la stagione Trekking (Marcela, tel. 055/8305131). Una volta al mese, il venerdì dalle ore 22, festa in discoteca al Flamingo di via Pandolfini 26/r. Ogni 15 del mese, cena/incontro conviviale aperto alle non-socie (prenotarsi il mercoledì dopo le 21 al 2479883 oppure all'8361345). Inoltre, restate sintonizzate con il "etelfono amico" per le proiezioni dei videolesbici e per partecipare alla vacanza di primavera al mare.

FLORENCE E LE SUE BANCONOTE A ROMA

Si è conclusa nell'atmosfera "calda" dell'8 marzo romano, nel Centro Femminista Separatista, la mostra "Banconote Lesbiche" di Florence Debray, organizzata dal CLI. Il catalogo a colori dei 50 disegni con le divertenti didascalie è disponibile presso il CLI e può essere ordinato per posta con versamento di L. 23.000 (incluse le spese postali) sul nostro ccp 77908002. Florence ritornerà in Italia per tenere domenica 26 settembre un "Laboratorio di fumetto" a Ferrara, nell'ambito della V Biennale dell'umorismo "Le donne ridono" (18 settembre - 3 ottobre). Un altro laboratorio sarà tenuto da Angela Martin sabato 25 settembre. Chi vuole iscriversi può telefonare allo 0532-53186.

Aprile 1993 *Le Banconote Lesbiche*

di Florence Debray

ASSOCIAZIONE CULTURALE PER DONNE

TOWANDA!

Dal 12 marzo sarà il tuo grido di battaglia preferito, il tuo locale preferito, la tua associazione culturale preferita. Per incontrare, per bere, per dire, per fare di tutto un po'. Ovviamente con le tue amiche preferite.

SEI SIMPATICAMENTE INVITATA ALL'APERTURA UFFICIALE DI

TOWANDA!

VENERDI 12 MARZO 1993, alle ore 21,30
in via IMBONATI al numero 3 (p.zza Maciachini).

Citofona "TOWANDA!" e segui il tuo istinto, oppure le indicazioni. La parola d'ordine già la sai!

Carissime del CLI,

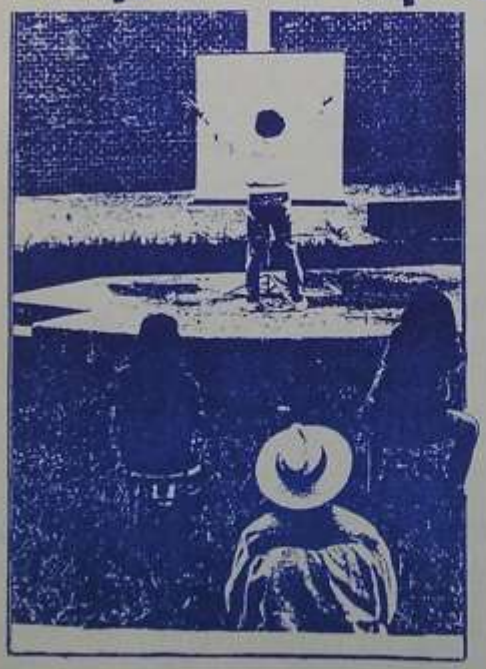
il 12 marzo 1993 inauguriamo a Milano il TO=
WANDA! in via Imbonati 3. Sarà un circolo culturale per donne le=
sbiche con accesso consentito solo alle donne, che si autofinanzie=
rà con un bar aperto il giovegì, venerdì, sabato e domenica dalle
ore 21,30 in poi. Il nostro obiettivo è quello di creare un nuovo
centro di incontro e aggregazione dove tutte le donne lesbiche pos=
sano incontrarsi, superando le diverse ideologie politiche, andan=
do oltre i collettivi (che ci sono e lavorano), un posto per stare
insieme con serenità e armonia.
Organizzeremo incontri, dibattiti con autrici, scrittrici, artiste,
forniremo un servizio di fermoposta per chi non può ricevere posta
a casa, una linea telefonica di consulenza e supporto, mostre, cor=
si. E' nostra intenzione creare una rete di scambio di informazioni
e notizie con altri gruppi lesbici in Italia e all'estero. Vorremmo
un contatto costante con voi e una fruttuosa collaborazione. Se sie=
te interessate alle nostre proposte, se avete delle idee o dei sug=
gerimenti, li ascolteremo con attenzione. Nel frattempo, e in attesa
di vostre notizie, vi pregheremmo di voler dare la notizia nella Bol=
lettina di marzo o, se è già "chiusa", in quella di aprile.
Aspettiamo tutte dal 12 marzo in poi.

TOWANDA!

Aprile 1993 Inaugurazione di Towanda

king up. A lesson in love" di G. Schiller; "Veronica & Rose" di Melanie Chart; "Domestic Bliss di Joy Chamberlain e vari video sperimentali presentati dal gruppo lesbico tedesco "Bildwechsel". Nello Spazio Dibattiti verranno discusse le tematiche emerse dai film e dai video. La sede di Visibilia (via dei Falegnami 3C) aprirà ogni giorno dalle I8 per offrire uno spazio di ristorazione (bar e cena), di incontro e discussione (cena alle ore 20 con prezzo fisso di L. 20.000). L'accesso al Festival è con tessera giornaliera di L. 20.000 per tutte le proiezioni, oppure per tutta la rassegna di L. 50.000. Sarà forse possibile pernottare a Villa Guastavillani (I00 posti letto); in caso contrario il gruppo fornirà un elenco di alberghi a prezzi accessibili. Per informazioni e prenotazioni: VISIBILIA, mercoledì ore 20-22, tel. 051/263592.

IMMAGINARIA



Bologna,
26-27-28 febbraio 1993

VISIBILIA

Febbraio 1993 I Festival di cinema lesbico

Immaginaria

nismo; e come ci tenevamo abbracciate, o comunque vicine. Sarò vetero, perchè ormai sono scontenta del tipo di feste - sempre uguale - con cui concludiamo i nostri incontri. Che ora a tale nostalgia mi venga rinforzo "politico" da questa donna coraggiosa, giovane e serba m'induce a porgervi saluti affettuosi, sì, ma riserbati.

testi di Lepa Mladjenovic raccolti da Rina

* *Donne per la pace. Reti di solidarietà femminile nella ex Jugoslavia*, a cura delle Donne in Nero di Venezia/Mestre, pubblicato col sostegno finanziario del Centro Donna di Mestre e Venezia. Il libro è stato fatto dalle Donne in Nero di Belgrado e da esse pubblicato l'8 marzo 1995. Questa traduzione è di Maurizio Renesto. Sono 236 pagine grondanti sangue, amore, verità, patimenti, ricchezza.

Nasce Arcilesbica

Il 7° Congresso di Arcigay Arcilesbica - tenutosi a Rimini il 25-26-27 Ottobre scorsi - ha sancito, nel pomeriggio del giorno 26, il passaggio da associazione unica a federazione, la nascita dei primi due soggetti di tale federazione - ovvero Arcigay e Arcilesbica - e la prosecuzione per il giorno seguente di un congresso sdoppiato ove i delegati gay da una parte e le delegate lesbiche dall'altra avrebbero dovuto dar luogo alla fondazione rispettivamente dell'associazione Arcigay e dell'associazione Arcilesbica.

Le lesbiche che erano presenti, consapevoli del fatto che esse erano state delegate per il congresso unitario da basi associative miste (i circoli ArcigayArcilesbica) e che quindi non rappresentavano in particolare la parte femminile di tale associazione, e ritenendo comunque essere la neonata Arcilesbica un'associazione ancora tutta da pensare e da costruire (e non semplicemente da monopolizzare seduta stante in forza di deleghe a loro state assegnate per il congresso di ArcigayArcilesbica, ovvero di un'associazione non più esistente), hanno ritenuto opportuno rimandare ogni decisione strutturale e politica ed ogni nomina di cariche ad un **Congresso di Fondazione di Arcilesbica**.

Le uniche decisioni prese il giorno 27 Ottobre, pertanto, sono state quelle indispensabili all'organizzazione di tale congresso di fondazione ed alla gestione del tempo che da questo ci separava.

Sono quindi stati indicati tre nominativi *provvisori* (Titti de Simone, Nera Gavina e Valeria Santini) per la presidenza federale - costituita da tre gay e da tre lesbiche - in attesa delle nomine definitive da votarsi al congresso di ArciLesbica, e tre persone (Moira Ferrari, Alessia Ballini e Alessandra Ciabuschi) si sono prese l'incarico di curare la segreteria del Congresso di Arcilesbica. Per tale congresso è stata decisa la struttura di base, ovvero:

- che si sarebbe tenuto a Roma, il 14/15 Dicembre 1996 al Centro Femminista Separatista
- che sarebbero state ammesse come spettatrici tutte le donne interessate e che avrebbero avuto diritto di voto le tesserate ArciGayArciLesbica 1996 e 1997
- che le tre persone offertesi per la segreteria provvisoria avrebbero

Dicembre 1996 *Nasce Arcilesbica*

di Valeria Santini

E' uscito finalmente, nelle edizioni del CLI, *Squaderno 3* "Questo terzo sesso che non è un sesso" di Maureen Lister, la più divertente sarcastica graffiante narrazione a vignette su: sesso, affettività, politica ed etica della vita quotidiana e no delle lesbiche.
Regalatela e regalatevela, sarà un successo!
La troverete nelle librerie delle donne o versando £ 15.000 sul c/c postale n. 77908002 intestato a: CLI, via S. Francesco di Sales 1/a, 00165 Roma.

* LA BOLLETTINA DEL CLI (newsletter mensile). Abbonamento £.50.000 annue o £.25.000 semestrale.

* DIFFIDENZA DELLA DIFFERENZA - £.3.000

* IL QUESTIONARIO DEL CLI / SETTANTA DONNE LESBICHE RISPONDONO A 200 DOMANDE - £.5.000

*SCRITTURA E DESIDERIO / INCONTRO CON NICOLE BROSSARD - £.5.000

* FEMMINISMO E LESBISMO IN ITALIA E NEGLI USA / INCONTRO CON TERESA DE LAURETIS - £.5.000

*Audre Lorde, USI DELL'EROTICO / L'EROTICO COME POTERE - £.3.000

* AGENDONNA / GUIDA LESBICA ALL'ITALIA E AL RESTO DEL MONDO - £.10.000

* GUIDA AGLI ARCHIVI LESBICI - £.10.000

* GUIDA AL CINEMA LESBICO - £.10.000

* Amoja Three Rivers, GALATEO ANTIRAZZISTA - GUIDA CULTURALE £.10.000

* Giovanna Olivieri, LADIES' ALMANACK - Artiste e scrittrici negli Anni 20 e 30 a Parigi e Londra - £ 30.000

Gennaio 1995 Catalogo del CLI

Da *Paris was a Woman* di
Greta Schiller e Andrea Weiss

nisce col fare storia: *Pazza d'azzurro (Nietta's Diary)* di Gabriella Romano (che ha vinto il premio del pubblico) sulla storia d'amore fra Nietta Aprá e Flafi Mazzuccato, compagne per quarant'anni nella vita e nel lavoro trascorsi fra Milano e la campagna, con i momenti di gioia, erotismo, difficoltà che la regista sapientemente mette in scena fra ricostruzioni e testimonianze; *Fiction and others truths.A film about Jane Rule* di Lynne Fernie e Aerlyn Weissman sulla vita della scrittrice, le sue opere e l'impegno militante a favore del lesbismo.
Dedicati al cinema *Jodie: an icon* di Pratibha Parmar, sulla ragazzaccia trasgressiva impersonata in tanti film dalla Foster, modello non normato significativo nella crescita di tante lesbiche americane e *Oltre i miei occhi. Rappresentazioni erotiche nel cinema lesbico* di Marina Genovese e Cristina Zanetti a cui ha fatto seguito un affollato dibattito sull'impegnativo compito di definire l'erotico. La produzione italiana, purtroppo ancora esigua, ha vinto come l'anno scorso il premio del pubblico per la sezione sperimentali con *La straniera blu* di Antonella Restelli interpretato in danza dal gruppo *First Angel*.
Grande festa il sabato con concerto del gruppo Kik la luna, tanti applausi per le organizzatrici e le vincitrici e promessa di appuntamento all'anno prossimo.

Giovanna Olivieri

Il focus sprizza meglio se ti muovi?

noterelle di Rina su "Immaginaria 9?"

Più passano le ore dal mio ritorno, più m'intriga un pezzo che lì per lì non sono riuscita ad apprezzare debitamente: *Casting* di Katrin Barben. Ero un po' prevenuta sulla produzione lesbica di lingua tedesca, per l'esperienza piuttosto cupa fatta lo scorso anno. Ora invece mi rendo conto di come finemente Katrin ha rappresentato il "gioco" sadomaso tra la regista e l'aspirante attrice. D'altra parte, non è un caso che il film sia stato prodotto dalla Höhere Schule für Gestaltung (Scuola superiore di figurazione) di Zurigo. La lingua tedesca in mente lesbica creativa sembra ancora funzionar meglio fuori del territorio germanico. Ovviamente fa onore a Zurigo, città importante per l'e-

Aprile 1997 *Immaginaria 97*

di Rina Macrelli

da alcune nel rifiutare ogni intervento di ordine politico-legislativo rimanda ad un modo di pensare le lesbiche estranee alle dinamiche del potere costituito e alle sue differenti ramificazioni. Inaccettabile è la demagogia di certo estremismo che in parole chiare si traduce, in pratica, nell'immobilismo e nella delegittimazione della pur minima azione politica.

Le diverse posizioni emerse nel convegno, sia rispetto al ruolo del nostro movimento sia rispetto alla battaglia legislativa da intraprendere o da non intraprendere, sono il risultato non solo di opzioni politiche differenti, ma soprattutto di una incomunicabilità di fondo dei nostri linguaggi e dello scarso impegno che abbiamo un po' tutte dimostrato in questi anni per rendere più accessibile le une alle altre sia le nostre pratiche sia i nostri percorsi di riflessione. Per molto tempo ci siamo chiuse nella nicchia del nostro ego-gruppo all'interno del quale ci rispecchiavamo come delle narcise e difficilmente da lì ci siamo mosse. Poco abbiamo verificato l'efficacia dei nostri progetti e delle nostre teorie. Non so se oltre al gap della nostra presenza storica come movimento riusciremo anche a superare gli steccati che ci sono fra noi perché ciò che vedo aggirarsi è il solito spettro dello sfascismo e dell'autarchia.

Il Comitato che ha indetto questo convegno ha sempre avuto come motore ispiratore la volontà e l'intenzione di iniziare un percorso di chiarificazione e di azione comune. Si tratta di un percorso sicuramente difficile ma io non vedo soluzioni alternative se non il ritorno a casa propria e il buco della serratura come unica possibilità per scrutare l'operato delle altre e un cornetto acustico per sentire ciò che le altre sussurrano. Non si capisce come si possa fare altrimenti un movimento dialettico e ampio se la prospettiva per alcune, spero poche, è e rimane il proprio specchio e il rifiuto di ogni pur minima mediazione politica. Sicuramente non possiamo stare insieme per abitudine come i due barboni di Beckett ad aspettare il nostro Godot solo per farci compagnia e ad attendere che una illusione, una semplice illusione – può essere qualsiasi cosa - diventi realtà.

Vi ricordate l'altro passaggio centrale del dramma di Beckett?. Ad un certo punto in questo generalizzato non sense appare una strana coppia di padrone e schiavo: Pozzo conduce Lucky legato a una corda e carico di bagagli, lo frusta, lo tratta come un animale senza che questi reagisca. Ma il loro passaggio non ha alcun effetto concreto sulla situazione di Vladimir ed Estragon: "Bè, ha fatto passare il tempo". "Sarebbe passato lo stesso". "Sì ma più adagio". Tra simili la coscienza il più delle volte si assopisce.

Antonia Ciavarella – Laboratorio di critica Lesbica

Lettere

Lesbians Talk Violent Relationships Joelle Taylor, Tracey Chandler Scarlet Press, 1995 pp. 64

Anche le lesbiche sono violenti: non è certo una novità. Ma una lesbica "picchiata" che si rivolge alle strutture tradizionali rischia di andare incontro a atteggiamenti eterosessisti e omofobici e diventa ancora più isolata di una donna eterosessuale nella stessa situazione. La novità di questo libretto è il tentativo da parte di due lesbiche che sono sopravvissute a rapporti violenti di spezzare il silenzio intorno all'argo-

Dicembre 1997 *Aspettando Godot*

di Antonia Ciavarella

Terza Settimana Lesbica

Per un curiosa circostanza il "salto di qualità nelle modalità di azione" e "la scommessa dell' articolazione di quelle differenze che alcuni anni fa ci hanno fatto incontrare"* hanno avuto luogo nella cucina di Villa Guastavillani dove Titti De Simone, Giovanna Olivieri, Pia Pietrantoni, Anna Rap e Valeria Santini, significative esponenti di pratiche politiche diverse, sono state costruttivamente impegnate nell'elaborazione dell'ultima cena della Terza Settimana Lesbica in corso di svolgimento a Bologna dal 3 al 7 giugno 1998: lesbiche politiche, capaci di interventi e conduzioni di dibattiti, perfettamente calate nel ruolo di cuoche.

Potrebbe essere uno spunto di riflessione sullo spinoso argomento dei ruoli ("rotazione", "attraversamento" o "specializzazione"?) semprechè l'astiosa Approssimativa, o la tirannica MediaLesbica, o l'onnivora TrendyLesbica, - figure classiche incapaci di metamorfosi che mai rinunciano alla fissità della parte assegnata loro dal fato - non proponga una discussione sulla mutanda lesbica.

Di per sé anche seguire la vicenda della mutanda potrebbe essere interessante. La mutanda, proposta come contributo di progettualità (costo, lievitato fino a L. 3.500.000, a carico del Forum) da una "specialista" in materia per finanziare la Settimana con un gadget di sicuro successo, ha avuto un impatto catalizzatore sul Forum.

Non si riusciva a distogliere nessuna, nel pomeriggio di martedì, dallo stirare, piegare e impacchettare mutande per coinvolgerla nella ricerca delle pentole o nella pulizia della cucina della Villa; nè si trovava ascolto per l'impianto elettrico del bar perché l'allestimento della passerella per la sfilata delle mutande aveva la precedenza assoluta.

Evento clou della serata di inaugurazione (non ripetuto per insuperabili problemi tecnici nella giornata di sabato) la sfilata dell'intimo lesbico, che ha arruolato un tot di modelle a trend sadomaso, ha avuto degna cornice di disegni (apparentemente frutto del lavoro di allieve della scuola media anni '70 influenzate dall'arte dei cartoni animati giapponesi tipo *Mazinga*) della stilista della mutanda e, per insondabile principio d'inerzia, il salone grande utilizzato per feste, spettacoli e dibattiti ha fornito per tutta la durata della Settimana un incredibile colpo d'occhio.

Tale effetto catalizzatore potrebbe essere motivato dall'etimologia - spesso dispensatrice di dignità simbolica - di mutanda (dal lat. *mutanda* = le cose che devono essere cambiate) e interpretato come elemento teorico dinamico della corrente socio-filosofica - tipica di questo fine millennio - "il nuovo che avanza". Le sue esponenti sono quantitativamente rilevanti nella composizione del Forum delle lesbiche e si esprimono in tutte le occasioni.

La "nuova che avanza" - un po' infastidita da chi vede il lesbismo come parte della lotta contro il patriarcato - attiva workshop sadomaso, spettacoli sadomaso, pubblicità sadomaso (forse c'è una crisi di

Luglio 1998 *Terza Settimana Lesbica*

di Giovanna Olivieri

Le vignette

CDAS

ARCHIVIA

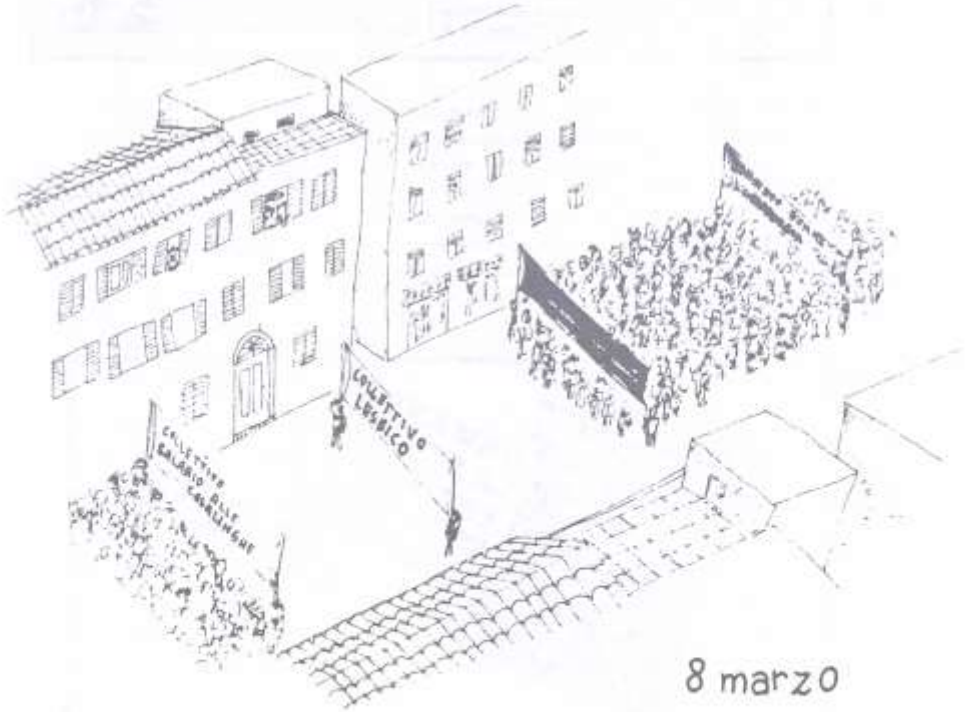
BOLLETTINO del C.L.I

COLLEGAMENTO FRA LE LESBICHE ITALIANE

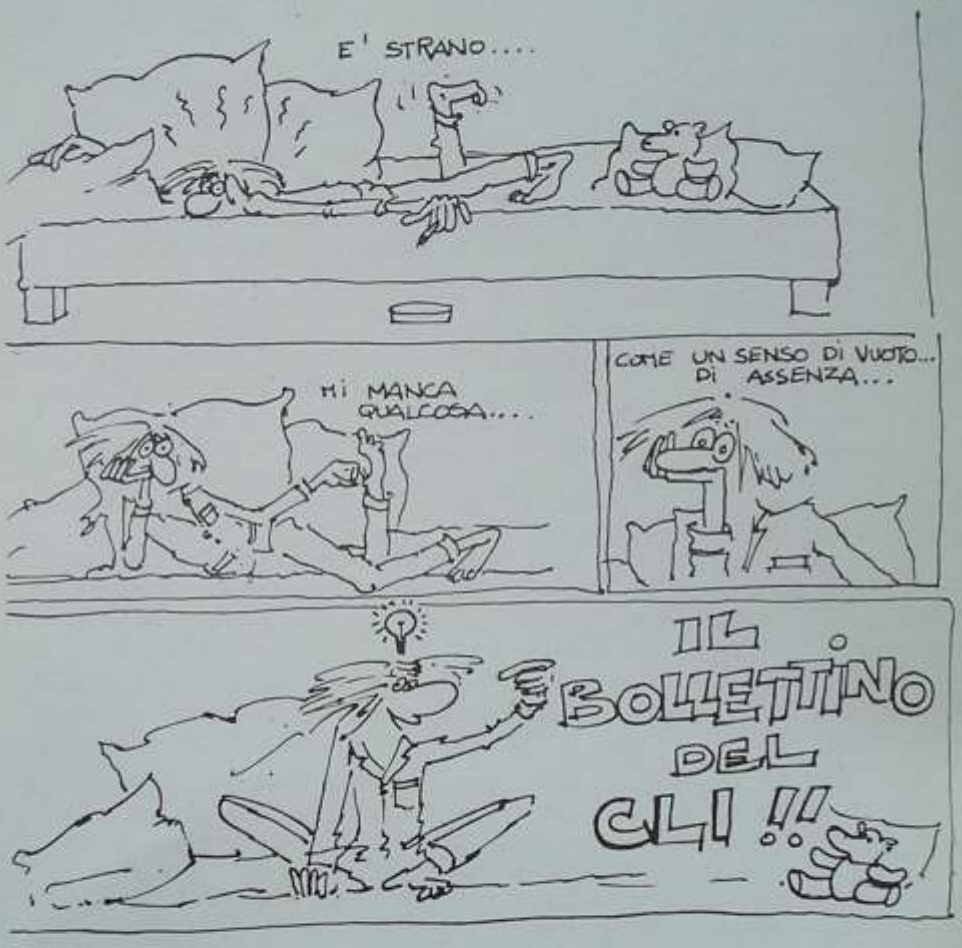
anno 4

luglio - agosto 1985

Il nostro recapito postale è: CLI - Centro Femminista Separatista - Via S. Francesco di Sales 1/A - 00165 ROMA



Marzo 1986 - vignetta di Sara



RINNOVA IL TUO ABBONAMENTO....

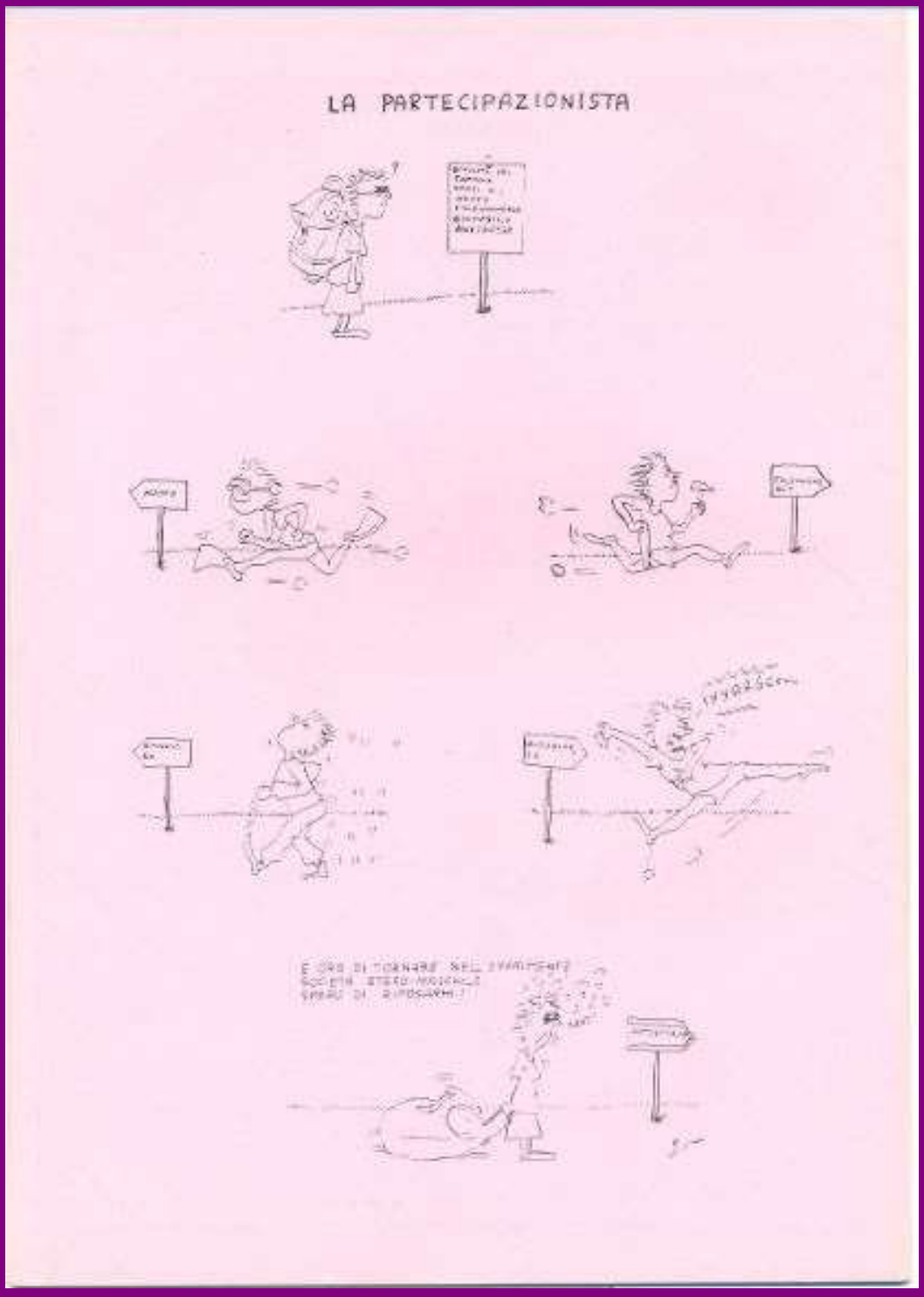
semestrale in busta aperta	L. 8000
semestrale in busta chiusa	L. 10.000
estero	L. 20.000
collezione arretrati	L. 10.000

da versare con un vaglia intestato a: Fiocchetto - via R. Stern 38/A
00189 Roma

specificare nell'apposito spazio la causale e la decorrenza dell'abbonamento, con l'eventuale richieste di arretrati

Gennaio 1984 Campagna Abbonamenti

vignetta di Felice Nusselein



Giugno 1983 Camping organizzato da Cli

vignetta di Sara

Settembre 1994 Vignetta di Maureeen Lister

classificarlo. Dello stesso la politica d'acquisizione resta comunque molto ampia e basata sullo stesso criterio di neutralità che aveva caratterizzato il primo collettivo.

Una delle grandi novità, intanto, è il trasferimento, nel novembre 1986, degli archivi in un luogo pubblico, l'ex-scuola Gilford, dove dividono lo spazio insieme ad altri gruppi, pagando un modico affitto (assicurato inizialmente dall'autofinanziamento, in seguito da una mecenate sconosciuta). In tutti gli anni dall'86 al '94, gli archivi continuano la raccolta di documenti, riorganizzano il sistema di classificazione, creano un repertorio bibliografico. Sono aperti alle lesbiche e alle donne. Al di fuori del consueto lavoro documentarista, gli archivi partecipano anche a degli inserti politici, fornendo ad esempio il loro appoggio a dei gruppi contro l'avanzata della destra, al movimento contro l'apartheid in SudAfrica, appoggiano le riviste lesbiche nella loro richiesta di avere un chiosco e degli atelier specifici alla fiera del libro del 1988, denunciano insieme ad altri gruppi le pratiche dell'outing. In questa prospettiva si può affermare che gli archivi partecipano in pieno alla dinamica del movimento lesbico. Il collettivo, dal canto suo, sarà invece molto flut-

Settembre 1998 Vignetta di Maureen Lister

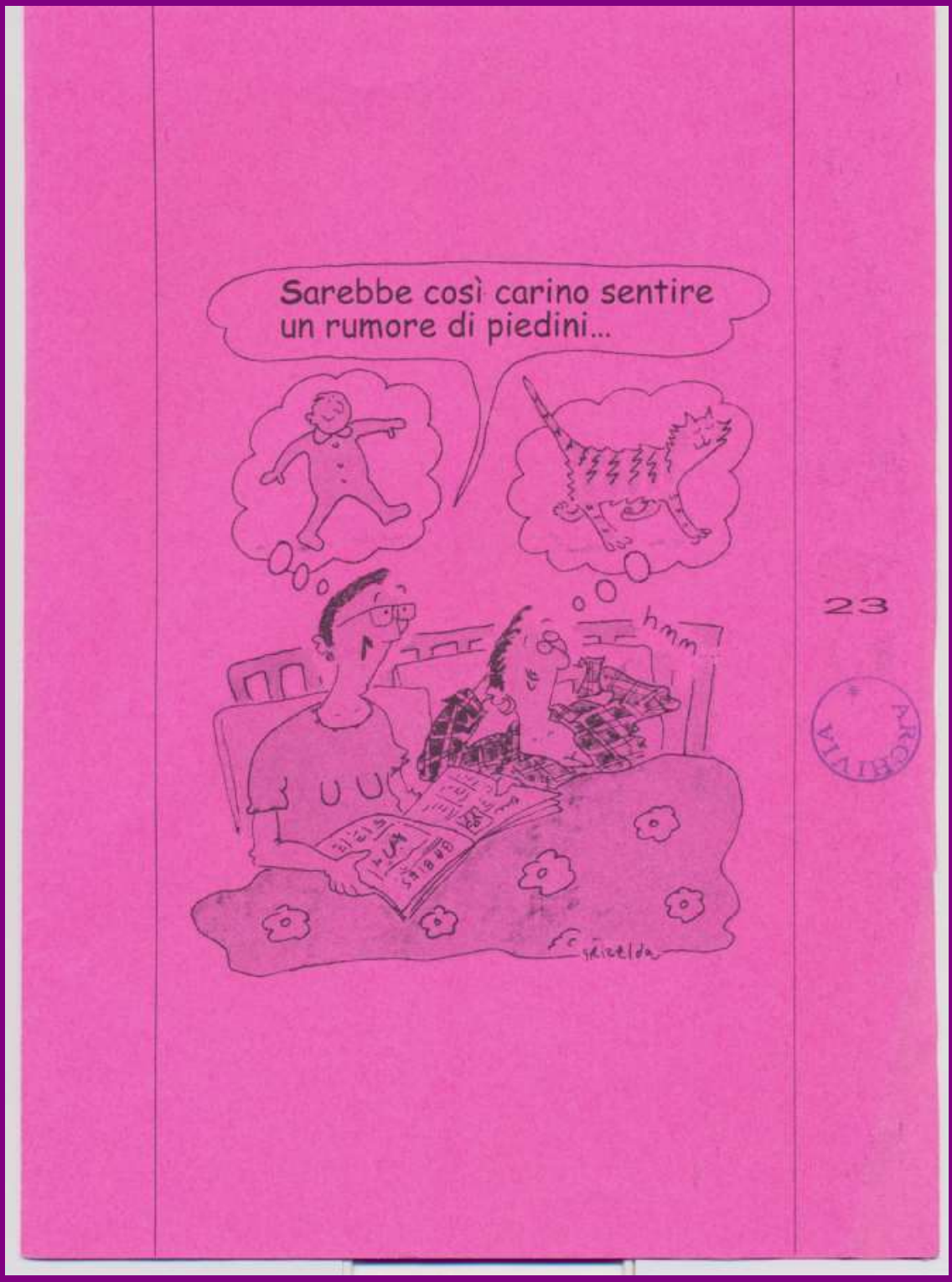
ARCHIVIA
IL PAESE DELLE DONNE
ASSOCIAZIONE PER L'INFORMAZIONE

Giugno 1998 Vignetta di Maureen Lister

Il capobranco è Pan, la quarantenne guaritrice e conquistatrice di anime, poi ci sono: l'ambientalista Mau, compagna di Pan "*in un menage sufficientemente libero da convenzioni*", Pelota, scappata da un patrigno stupratore, Laos, scappata da un matrimonio sbagliato, la pittrice astratta Klee, Jack che sogna di diventare una croupier. A raccontare la storia è Ludi "il cucciolo" del branco, una aristocratica pianista classica che si *trasforma* in una tastierista rock on jeans. Questi i personaggi, poi ci sono gli intrecci, le gelosie, le delusioni, le realizzazioni, i distacchi che, però, stanno a rappresentare la crescita del gruppo. Il tutto raccontato con uno slang giovanile fatto di "maledettismo", "beat generation" e "new wave".
Una curiosità: l'autrice pur parlando di intrecci amorosi ed erotici tra donne riesce a non usare nemmeno una volta la parola lesbica e sinonimi, eccetto una sola volta la parola *gay* in copertina. Nonostante questo background, conclude il suo autoritratto informandoci che "*vive da 7 anni con la Roby e passiamo la metà del nostro tempo a sfidarci, l'altra metà a decidere se valgono più i miei o i suoi amici, l'altra metà a girare per negozi inseguendo acquari, lampade stilizzate ed altri trastulli per la nostra casa ultramoderna, l'altra metà... E come al solito, mi sono sbilanciata*".

Pia Pietrantoni

Marzo 1998 vignetta di Maureen Lister



Febbraio 2001 Vignetta tradotta da Diva